



Comune di
Montecarotto

MAM
MUSEO D'ARTE MODERNA E DELLA MAIL ART
MONTECAROTTO



ARCHIVIO AMAZON

Mail Art: risposta gloCal
al mondo global

Mail Art: gloCal answer
to the global world

di Ruggero Maggi

a cura di Stefano Schiavoni

Allestimento

Simona Zava

Collaborazione

Sandro Merli

Roberto Solfanelli

Giorgio Moretti



la mostra riassume l'attività mailartistica
di Ruggero Maggi e dell'archivio Amazon

the show summarizes the mail art activity
of Ruggero Maggi and his Amazon Archive

Dedicata a

Carla Bertola e Teo De Palma

KAY JOHNSON
800 WEST 2 STREET
EDMONT, ALBERTA
T6H 2H6 CANADA

Aug. 6

AMAZON -
thanks for
distributing.

I have rec'd
so many nice
and delightful
messages


MR.
MONTAUK

PRINCESS STEPHANIE FAN CLUB



Catalogo del progetto **"ARCHIVIO AMAZON"** di Ruggero Maggi
maggio 2023

Edito da: @rtLine C.I.D.I. Senigallia

Mail: redazione@arteinlina.it

A cura di: Kappa, Ruggero Maggi, Alberto Polonara, Stefano Schiavoni

È vietata in qualsiasi forma la riproduzione dell'opera o di parti di essa, senza autorizzazione scritta dell'autore

@rtLine

MAM Montecarotto
RUGGERO MAGGI
6 maggio / 30 agosto 2023

Il nostro Museo sta programmando una serie di appuntamenti con i protagonisti internazionali della Mail Art. Questa iniziativa espositiva ripercorre la vicenda artistica di Ruggero Maggi che ci consegna la sua esperienza di cinquant'anni d'arte postale attraverso *AMAZON: Archivio di opere e progetti artistici ed ecologici* che si articolano con cadenza periodica costante e che raccontano temi di estremo impegno ambientale e sociale come da sempre per questo artista che ha ultimamente presentato sue opere - *Arida Acqua* (1998) *Peccatore Casuale* (1995) *Identità Cancellate* (1985) *Tutti i colori del Caos* (2001) - nella riflessione personale e collettiva *Arte – Tecnologia*, a dimostrarsi così in sintonia con il presente dibattito che ci coinvolge. Abbiamo necessità di una artificialità che ci sostenga tecnologicamente? Certamente, se lo riteniamo strumentalmente utile, governabile, da utilizzare come con lo stesso Maggi riflettevamo negli anni 80 del 900, con il pennello elettronico del computer o con l'utilizzo starato delle macchine da riproduzione dell'immagine elettronica nei periodi precedenti le stampanti di oggi. A dicembre dell'anno scorso Maggi ha esposto all'Ufficio Postale di Saronno la mostra "1962/2022 60 anni di Arte Postale" e lo fa anche con un omaggio al nostro comune amico GAC (Guglielmo Achille Cavellini) con il quale a Senigallia organizzammo nel 1988 una indimenticabile Rassegna alla Rocca Roveresca. Il GACSAURO by Ruggero Maggi è un'invenzione straordinaria. La nostra mostra avrà un percorso assai articolato che coinvolgerà ogni ambiente del nostro Museo. Invitiamo tutti in questi mesi di primavera/estate a seguirci, a visitarci. Il 6 maggio riproporremo nello spazio antistante l'ingresso del Museo, una Performance Storica "Progetto Ombra" ("Shadow Project") legata purtroppo a momenti che non vorremmo vivere, come la guerra in Ucraina. Allora Hiroshima, oggi Ucraina. Quando Ruggero non riproporrà più "Shadow" forse avremo avuto ragione noi

Stefano Schiavoni Direttore MAM

MAM Montecarotto
RUGGERO MAGGI
6 may / 30 august 2023

Our Museum is planning a series of appointments with the international protagonists of Mail Art. This exhibition traces the artistic research of Ruggero Maggi, which describes us his fifty years of Mail Art experience through *AMAZON: Archive of artworks and ecological projects* articulated with a constant periodic cadence and which are of extreme environmental and social commitment, as usual for this artist who has also recently presented his artworks - *Arida Acqua* (1998) *Peccatore Casuale* (1995) *Identità Cancellate* (1985) *All the Colors of Chaos* (2001) - in the personal and collective reflection *Art – Technology*, joining the present debate on these themes that involves us all. Do we need an artificiality that supports us technologically? Certainly, if we consider it instrumentally useful, controllable, usable, as we reflected with Maggi himself in the 1980s, with the electronic paintbrush of the computer, or with the unbalanced use of machines for reproducing the electronic image in the periods preceding today's printers.

In December of past year Maggi has exhibited "1962/2022 60 years of Mail Art" at the Saronno Post Office, with a tribute to our mutual friend GAC (Guglielmo Achille Cavellini), with whom we organized an unforgettable exhibition at the Rocca Roveresca in Senigallia in 1988. The GACSAURO by Ruggero Maggi is an extraordinary invention. Our exhibition will present a very articulated path, involving every room of our Museum. We invite everyone in these spring/summer months to follow us, to visit us.

On 6 May we will re-propose a Historical Performance "Shadow Project" in the space in front of the Museum entrance, a performance unfortunately linked to moments we would not like to experience, such as the war in Ukraine. Then Hiroshima, now Ukraine. When Ruggero will no longer present "Shadow" perhaps we will have been right.

Stefano Schiavoni MAM Director



by Keith Bates

Ruggero Maggi

MAIL ART: risposta gloCal al mondo global

Credo sia utile qui ricordare alcuni dati relativi a quel fantastico mosaico intarsiato da migliaia di tessere – gli artisti postali – chiamato Mail Art. Ho sempre sostenuto che l'Arte Postale non sia un movimento artistico, o almeno non lo sia nell'accezione comune del termine; si potrebbe definire come un grandioso schema di insieme, dove le singole voci formano un processo interattivo sfruttando le infinite potenzialità di questo sistema globale di comunicazione creativa che porta a pensare alla Mail Art come un Network mondiale in opposizione al "Sistema Ufficiale" dell'arte. Io stesso, durante un "Congresso Decentralizzato di Arte Postale" che organizzai nel 1986 a Villorba, vicino a Treviso, a Villa Fanna con il supporto logistico di Maria



Ruggero Maggi, Mail Art Street performance, 1979, Lima (Perù)

Pia Fanna Roncoroni (che ripropose anche nel '89 con la collaborazione di Vittore Baroni e Piermario Ciani e nel '92) sollecitato a dare la mia opinione su questo argomento rispose così: "La Mail Art usa le Istituzioni, nei luoghi delle Istituzioni... contro le Istituzioni" non volendo con questo "scatenare una guerra santa" contro il cosiddetto mondo ufficiale dell'arte, ma sottolineando una volta di più l'appartenenza della Mail Art a quel mondo culturale underground che ne favoriva il dilagare e forniva un enorme bacino di operatori potenziali, visto che, per sua stessa ammissione, la Mail Art non favorisce nessuno e chiunque può operare al suo interno. Un'altra differenza sostanziale tra arte "ufficiale" ed arte postale è la volontà, la consapevolezza di operare più in profondità da un punto di vista comunicazionale tra spirito artistico e sensibilità fruitiva dell'osservatore. Se l'arte rappresenta la volontà di comunicare, la mail art ne rappresenta la quintessenza! Sempre durante l'incontro del 1986 fu sollevato il problema della selezione: per alcuni operatori doveva essere nulla per mantenere appunto questa apertura totale, mentre altri, al contrario, sostenevano la necessità di una maggiore professionalità, emarginando però così una parte di artisti postali che, per ragioni diverse, non potevano operare su basi che si sarebbero potute appunto definire professionali, vuoi per mancanza di mezzi o di capacità tecniche. Ho sempre sostenuto che, se di Mail Art si parla, si deve annullare il concetto di selezione; naturalmente ciò non preclude che con il passare del tempo si giunga ad esercitare una sorta di selezione naturale che, a livello inconscio, tenda a limitare gradatamente i contatti con alcuni artisti...come sempre è solo questione di feeling!! Dopo alcune esperienze Dadaiste e Futuriste ed i precedenti storici come Fluxus e Nouveau Realisme, fondato da Pierre Restany, solo negli anni '60 si crea un vero e proprio laboratorio di arte postale: Ray Johnson fonda la New York Correspondance School of Art (definita così da Ed Plunkett, sbeffeggiando le vere scuole d'arte per corrispondenza!). Sugli aspetti più innovativi di questa pratica artistica è rilevante indicare alcune considerazioni di Eugenio Gianni: "I Centri Propulsori di Progetto e gli Archivi Internazionali rappresentano le colonne portanti. Sono dei veri depositi di lavoro e di comunicazione... In Italia i Centri Propulsori più importanti sono da considerare il C.D.O. di Parma gestito da Romano Peli e Michaela Versari; il Centro di Comunicazione Ristretta (Mohammed) di Genova, di Plinio Mesciulam; l'Archivio Amazon di Milano di Ruggero Maggi (dedicato all'ecologia ed al mondo amazzonico)..." E' proprio su tale Archivio che verte questo progetto espositivo con le sue articolate sezioni.

MAIL ART USES INSTITUTIONS IN THE PLACES
OF INSTITUTIONS AGAINST INSTITUTIONS

R. MAGGI

Ruggero Maggi

MAIL ART: gloCal answer to the global world

I think it is useful here to recall some data relating to that fantastic mosaic inlaid with thousands of tiles – the mailartists – called Mail Art. I have always claimed that Mail Art is not an artistic movement, or at least it is not in the common sense of term; it could be defined as a grandiose overall scheme, where the individual voices form an interactive process by exploiting the infinite potential of this global system of creative communication which leads us to think of Mail Art as a worldwide Network in opposition to the “Official System” of art . During a “Mail Art Decentralized Congress” which I organized in 1986 in Villorba, near Treviso, at Villa Fanna with the logistical support of Maria Pia Fanna Roncoroni (which I also re-proposed in 1989 with the collaboration of Vittore Baroni and Piermario Ciani and in '92), when asked to give my opinion on this topic, I replied as follows: “Mail Art uses the Institutions, in the places of the Institutions... against the Institutions”, not wanting to “unleash a holy war” against the so-called official world of art, but re-emphasizing the belonging of Mail Art to that underground cultural world which favored its spread and provided an enormous pool of potential operators, given that, by its own admission, Mail Art does not favor anyone and anyone can operate within it. Another substantial difference between “official” art and Mail Art is the will, the awareness of operating more deeply from a communicational point of view between the artistic spirit and the fruitive sensitivity of the observer. If art represents the will to communicate, mail art represents its quintessence! Also during the 1986 meeting, the problem of selection was raised: for some operators it had to be nothing to maintain this total openness, while others, on the contrary, supported the need for greater professionalism, thus marginalizing a part of mailartists who, for various reasons, could not operate on a basis that could be defined as professional, either due to lack of means or technical skills. I have always thought that, if we talk about Mail Art, we must cancel the concept of selection; of course this does not preclude that with the passing of time we come to exercise a sort of “natural selection” which, on an unconscious level, tends to gradually limit contacts with some artists...as always it's just a matter of feeling!! After some Dadaist and Futurist experiences, historical precedents such as Fluxus and Nouveau Realisme, founded by Pierre Restany, it was only in the 1960s that a real mail art laboratory was created: Ray Johnson founded the New York Correspondance School of Art (so defined by Ed Plunkett, making fun of real mail order art schools!). On the more innovative aspects of this artistic practice, it is relevant to indicate some considerations by Eugenio Gianni: “The Project Driving Centers and the International Archives represent the pillars. They are archives of work and communication... In Italy the most important driving forces are to be considered the C.D.O. of Parma managed by Romano Peli and Michaela Versari; the Restricted Communication Center (Mohammed) of Genoa, by Plinio Mesciulam; the Amazon Archive in Milan by Ruggero Maggi (dedicated to ecology and the Amazonian world)...”. It is exactly on this Archive that this exhibition project focuses, with its articulated sections.



György Galantai, M.A.D. Mail Art Day, 2023, Ungheria

ABOUT MY STUDIO AND AMAZON ARCHIVE

At 1979 I went for the first time to the Peruvian Amazon and there, by the direct contact with the immensity and the magnificence of that world and unfortunately with all the ecological problems which, already at those times, were burning, I decided to found an international archive dedicated to artistic projects and works about Nature in a general way and about Amazon in a specific one.

Following upon, after a visit in Milan of the Colombian artist Jonier Marin where we discussed about the thing, I developed the project and I began to spread the message.

Today, after 12 years of activity, the archive AMAZON reckons upon the participation of hundreds of artists with their works coming from various country and it has arranged tens of international art exhibitions in all the world.

The vastness of the fantastic amazonic world is such that the Man feels really a little thing in comparison...and maybe He is it indeed!!! Only after a week of life at Iquitos, chieftown of the ex department of Loreto, and in the surrounding Jungle (in the places where it was realized the movie "Fitzcarraldo" by Herzog), I began to understand and to feel that pulsating and giant vegetable organism.

In fact, at those first seven days of life there, the sensations which I perceived were so many and so strong that I felt myself really "saturated" by all what I saw and I heard.

The message of that incredible macrocosm was "transmitted" by the conceptual simplicity of an apparently banal object like a simple scholastic book with a false (...in Amazon!) wood cover which I found on a street stall!

Already at that time, walking into the darkness of the forest, only sometimes rent by the dazzling and unexpected solar light, incredulous people ^{REACHED} reached immense and waste sores into the territory devastated by the criminal and uncivilized human destruction owing to a miserable spirit of "...civilization"!!!!

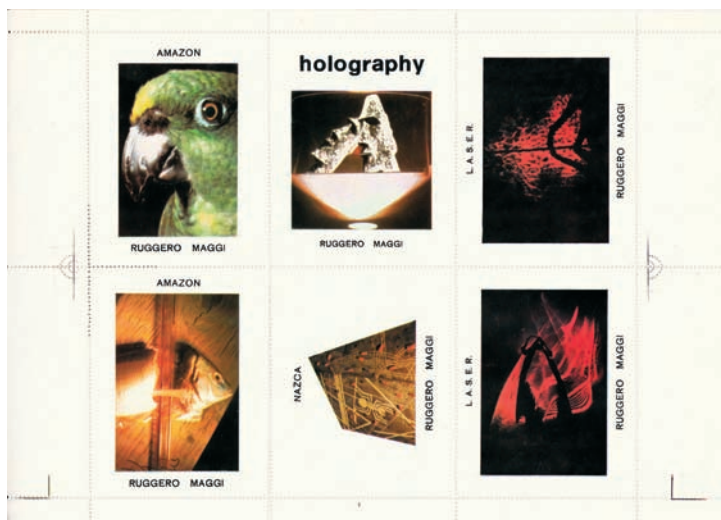
RUGGERO MAGGI

AMAZON - c/o Ruggero Maggi
C.so Sempione 67 - Milano 20149 - Italy

AMAZON Archive of artistic works and projects about the Amazonic World fondato nel 1979

L'Amazzonia, la più grande foresta pluviale del pianeta e ricca di biodiversità, rappresenta attualmente una ferita ecologica aperta e soprattutto l'emblema dell'incomparabile danno che l'Uomo sta causando alla Natura. Riscaldamento globale, desertificazione, distruzione delle foreste pluviali... tutti effetti dell'avidità e della criminale cecità umana.

Con Pierre Restany, grande teorico dell'arte contemporanea e fondatore del movimento Nouveau Réalisme, già negli anni Settanta discutevamo di Estetica al servizio dell'Etica e di una particolare "percezione" dell'Arte, in grado di rimodulare il rapporto con la Natura. Entrambi eravamo stati colpiti da ciò che Pierre definiva lo "shock amazzonico". Per lui fu determinante il viaggio in Brasile nell'estate del 1978 che lo indusse a scrivere il Manifesto del Rio Negro (pubblicato sulla rivista-laboratorio "Natura Integrale" fondata nel 1979 da Pierre Restany e Carmelo Strano) e per me fu l'addentrarmi, nell'estate del '79, nella Selva peruviana dove concepì l'idea di organizzare Amazon, un archivio artistico dedicato all'Ecologia e alla Natura. Spero che questo binomio Amazonia | Arte Postale possa condurre anche i visitatori in un viaggio altrettanto affascinante! **R. Maggi**



Ruggero Maggi, Artistamps, 1979, Lima (Perù)

AMAZON Archive of artistic works and projects about the Amazonic World founded at 1979

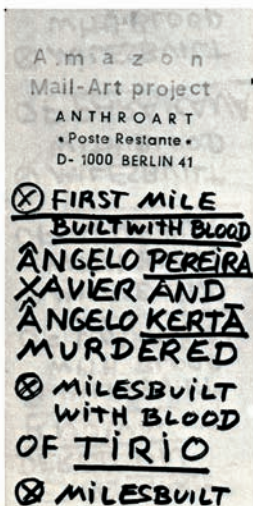
The Amazon, the largest rainforest on the planet and rich in biodiversity, is currently an open ecological wound and above all the emblem of the incomparable damage that Man is causing to Nature. Global warming, desertification, destruction of rainforests... all effects of human greed and criminal blindness. With Pierre Restany, a great contemporary art theorist and founder of the Nouveau Réalisme movement, in the 70s we were already discussing Aesthetics at the service of Ethics and a particular "perception" of Art, capable of reshaping the relationship with Nature. Both of us had been struck by what Pierre called the "Amazonian shock". For him it was decisive the trip to Brazil, in the summer of 1978, which led him to write the Rio Negro Manifesto (published in the magazine-laboratory "Natura Integrale" founded in 1979 by Pierre Restany and Carmelo Strano) and for me it was decisive the travel, in the summer of 1979, into the Peruvian Selva where I conceived the idea of organizing Amazon, an artistic archive dedicated to Ecology and Nature. I hope that this combination the Amazon | Mail Art can take visitors on an equally fascinating journey! **R. Maggi**



1979 "Amazon" mostra di Mail Art al Sixtonotes di Milano; "Procida 45"; operazione "Il Museo in casa" | **1980** "Amazonic Trip" prima mostra di Arte Postale in Perù, con la collaborazione della Prof.ssa Anna Maccagno, all'Università Cattolica di Lima, dedicata a Palomo (Abel Luis, figlio di Edgardo Antonio Vigo) scomparso dopo essere stato prelevato dalla polizia in Argentina | **1981** "Amazonic Highways" XVI Biennale di San Paolo (Brasile) con il supporto di Walter Zanini, all'epoca direttore della biennale | **1982** "Some Amazonic Indians" Artestudio Pontenossa (BG) | **1983** "Some Amazonic Indians" Lunatique, Eeklo (B); "United for Peace" presentato in Italia, Australia e Messico | **1984** "Aqurantacinegiri" progetto/archivio di dischi d'artista in vinile presentato in vecchi juke-box a Pordenone, Forlì. Dal **1985** in poi: "Playcare", "Not lost mail art project", "Italian Report", "Shadow project"; Latino America: Miti, leggende e magia, "Non solo libri", "Mail Art allo specchio", "Caos|Villaggio globale",...

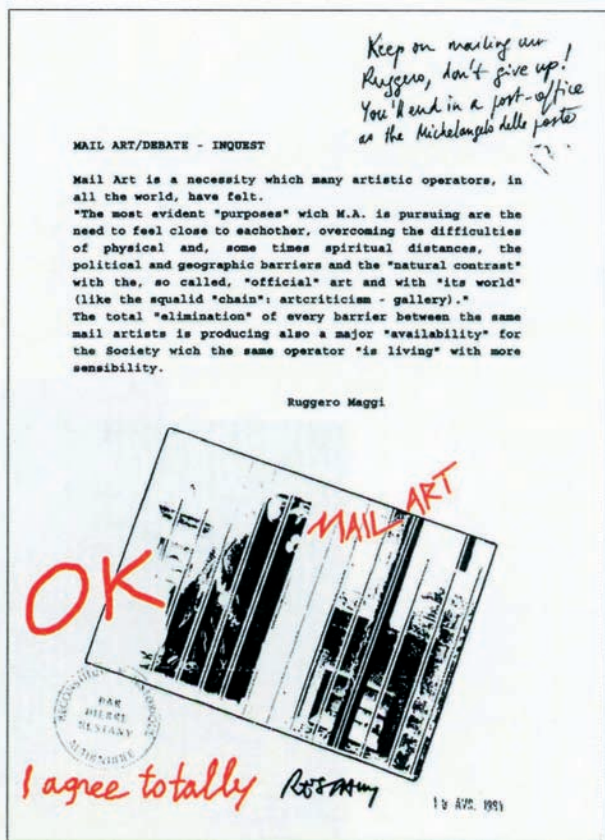
1979 "Amazon" at Sixtonotes, Mail Art exhibition in Milan: "Procida 45"; project "The Museum in house" | **1980** "Amazonic Trip" the first exhibition of Mail Art in Perù, with the collaboration of the Professor Anna Maccagno, Universidad Catolica of Lima, dedicated to Palomo (Abel Luis, son of Edgardo Antonio Vigo) disappeared after being taken by the police in Argentina) | **1981** "Amazonic High Ways" XVI San Paolo Biennial (Brazil) with the support of Walter Zanini, director of biennial | **1982** "Some Amazonic Indians" Artestudio Pontenossa (BG) | **1983** "Some Amazonic Indians" Lunatique, Eeklo (B); "United for Peace" presented in Italy, Australia and Mexico |

Anthroart, República Democrática Alemã



1984 "Aqurantacinegiri" project/archives of artists' vinyl records presented in old jukeboxes in Pordenone, Forlì. From 1985 onwards: "Playcare", "Not lost mail art project", "Italian Report", "Shadow project"; Latin America: Myths, Legends and Magic, "Not Just Books", "Mail Art at the mirror", "Chaos/Global Village", ...

[...] Da Hiroshima all'Amazzonia, Ruggero Maggi ha spesso affrontato situazioni e temi legati al destino profondo dell'Uomo, al suo ruolo ed alla sua funzione sul pianeta, soppiantando così i canoni tradizionali dell'Arte, specie di carattere mimetico e decorativo. Una storia lunga, abbiamo già detto, e parimenti intrigante, di grande respiro internazionale quella di Ruggero Maggi. Artista che dal 1973 ha iniziato a occuparsi di poesia visiva, dal 1975 di copy art, libri d'artista e mail art, dal 1976 di laser art, dal 1979 di olografia e dal 1985 di arte caotica. Un artista che ha partecipato alla 49° Edizione della Biennale d'Arte di Venezia nel progetto "Bunker poetico", e poi ancora alla 52° ed alla 16° Biennale d'Arte Contemporanea di San Paolo nel 1980, e molto altro ancora. [...] Dunque questo figlio di Mallarmé, cugino stretto di Ray Johnson, amico intimo di Pierre Restany appartiene a quel prezioso filone Dada-Futurista, spartiacque fra la l'Arte Astratta Geometrica e l'Arte Astratta Non Geometrica, che tanta soddisfazione ha concesso al mondo dell'arte nel corso del '900. Esattamente come per la Mail Art, che abbiamo poc'anzi citato. Una forma d'arte molto vicina allo spirito di Ruggero Maggi e che nacque in un tempo in cui esistevano e proliferavano i blocchi contrapposti di potenze Est/Ovest o per meglio dire NATO/URSS; in cui l'America Latina era governata dai regimi dei colonnelli (di cui Maggi ha esperienza diretta avendo vissuto molti anni in America Latina e in particolare in Perù); l'Africa post colonialista era vista ancora come terra di conquista da parte di faccendieri, mercanti d'arme, dittatori di varia estrazione; l'Estremo Oriente veniva scosso da sanguinosi conflitti e la Cina era sostanzialmente cinta a livello geografico, e ancor più ideologico, dalla Grande Muraglia. In tali contesti la vis dissacratoria e non convenzionale della Mail Art aveva avuto a disposizione, come facilmente intuibile, un terreno oltremodo fertile. E' così che gli artisti iniziarono a costruire una rete di contatti postali sparsi per il globo, utilizzando quale loro impulso creativo quell'unicum fatto di materia e gesto, a sua volta contaminato dal contatto fisico con il viaggio.



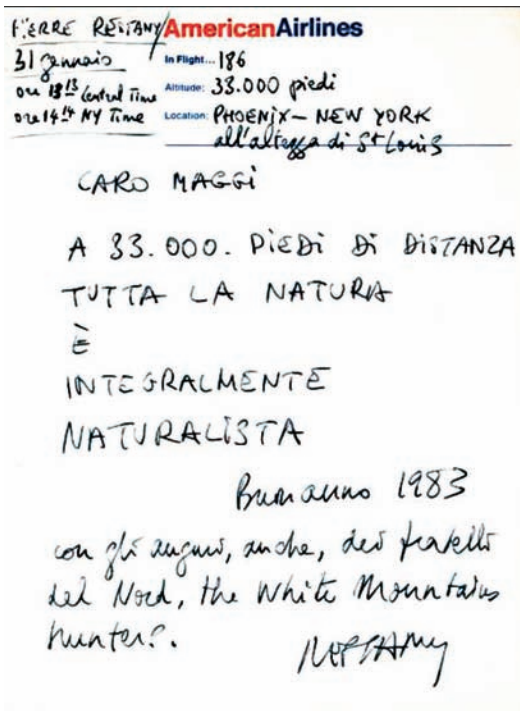
Lettera di Pierre Restany, 1984

Un legame che portava materiali insignificanti, come carte da pacchi, spaghi, nastro adesivo, piuttosto che cartoline retouché a main, fotocopie, xerocopie - su cui intervenire una volta giunte a destinazione per poi rispedirle al mittente - ad assicurare a dignità di opera d'arte. Il tutto naturalmente violato da francobolli, visti "par avion", timbri di controllo della Censura di Stato e quant'altro apposto nel corso del viaggio. La busta, il pacco, la cartolina assursero così a rango di opera d'arte con un triplice scopo: creare una connettività a livello globale, prendersi beffa delle censure e delle cesure degli "ismi" mondiali, abbattere la barriera autore/fruitor in quanto il destinatario veniva stimolato a rispondere in maniera creativa. E' così che l'arte con la A maiuscola anticipa e stimola il progresso; è così che la Mail Art ha anticipato Internet, la rete delle reti, e i moderni Network. E' così, del resto, che lavorano tutti i grandi Artisti. Ossia precorrono i tempi, sempre e comunque.

Onore al merito a Ruggero Maggi, dunque, Homo Novus e vero grande Artista.

Pavia, lì 12 novembre 2021

Giosuè Allegrini



[...] From Hiroshima to the Amazon, Ruggero Maggi has often dealt with situations and themes related to the profound destiny of Man, to his role and function on the planet, thus supplanting the traditional canons of Art, especially of a mimetic and decorative character. A long story, as we have already said, and equally intriguing, of great international scope that of Maggi. Artist who since 1973 has started to deal with visual poetry, since 1975 with copy art, artist books and mail art, since 1976 with laser art, since 1979 with holography and since 1985 with chaotic art. An artist who participated in the 49th Edition of the Venice Biennale of Art in the "Poetic Bunker" project, and then again at the 52nd and at the 16th Biennale of Contemporary Art of San Paolo in 1981, and much more. [...] So this son of Mallarmé, close cousin of Ray Johnson, close friend of Pierre Restany, belongs to that precious Dada-Futurist vein, the watershed between the Abstract Geometric Art and the Non Geometric Abstract Art, which has granted so much satisfaction to the world of art during the 1900s. Exactly as for the Mail Art, which

we have just mentioned. A form of art very close to the spirit of Ruggero Maggi and which was born in a time when the opposing blocks of East / West powers, or rather NATO / USSR, existed and proliferated; in which Latin America was governed by the regimes of the colonels (of which Maggi has direct experience having lived many years in Latin America and in particular in Peru); post-colonial Africa was still seen as a land of conquest by fixers, arms dealers, dictators of various backgrounds; the Far East was shaken by bloody conflicts and China was substantially surrounded geographically, and even more ideologically, by the Great Wall. In these contexts, the irreverent and unconventional "Vis" of Mail Art had had at its disposal, as easily understood, an extremely fertile ground. This is how the artists began to build a network of postal contacts around the globe, using as their creative impulse that unicum made of matter and gesture, in turn contaminated by physical contact with the journey.

A bond that brought insignificant materials, such as wrapping papers, strings, adhesive tape, rather than retouché a main postcards, photocopies, xeroopies - on which to intervene once they arrive at their destination and then return them to the sender - to rise to the dignity of a work of art. All of course violated by stamps, "par avion" visas, State Censorship control stamps and anything else affixed during the trip. The envelope, the package, the postcard thus rose to the status of a work of art with a triple purpose: to create connectivity on a global level, to mock the censorship and caesuras of world "isms", to break down the author / user barrier as the recipient was stimulated to respond creatively. This is how art with a capital A anticipates and stimulates progress; this is how Mail Art anticipated the Internet, the network of networks, and the modern Networks. Indeed, this is how all great artists work. That is, they are ahead of their time, always and in any case.

Honor to Ruggero Maggi, therefore, Homo Novus and a true great Artist.

Pavia, 12 november 2021 *Giosuè Allegrini*



Performers and Artists for Nuclear Disarmament (PAND)

PO Box 40223 / Portland, Oregon 97240 / U.S.A. / Office: 2308 NW Lovejoy / (503) 248-9275

July 24, 1985

Ruggero Maggi
C.so Sempione 67
Milan
Italy

Dear Ruggero,

Yes, we have received your materials and photographs. We are very impressed with your project and the quality of your work. Your documentation from Bergamo will certainly be a part of our exhibition.

We are working to get you a videocassette for television in Bergamo. I can't guarantee anything, but we will try. We have a limited number of videos available and they are already reserved, so we will attempt to have more made.

I have enclosed current press materials.

Regards,

Andy Robinson
Coordinator

Project Staff
Chairman
Adrian Gurney
Quinn Gurney
Coordinator
Andy Robinson
Coordinator
Lynn Gurney
PAND Treasurer

PERFORMERS
participating
Lynn Gurney
New York, NY
USA

Edward Auer
Los Angeles, CA
USA
Fred Baker
Compton, CA
USA
Lynne Gurney
Portland, OR
USA

CONTRIBUTORS
Peter Ruff
Bergamo, Italy
Germany

Donna Bortone
New York, NY
USA
Giovanna Gurney
Minister of Culture
Bergamo, Italy
USA

Michael Hays
International Coordinator
Bergamo, Italy
USA
William Gurney
New York, NY
USA

Lynn Gurney
New York, NY
USA
Lynn Gurney
Portland, OR
USA

Dr. Robert Lee Brown
New York, NY
USA
Lynn Gurney
New York, NY
USA

Donna Bortone
New York, NY
USA
Peter Ruff
Bergamo, Italy
USA

Andy Robinson
New York, NY
USA
Lynn Gurney
Portland, OR
USA

Since 1985 Ruggero Maggi has carried out the **Shadow Project** in Italy - with the participation of GAC (Guglielmo Achille Cavellini) and Enrico Baj among other -, Ireland (with the collaboration of Rosangela Barone), Germany (with the collaboration of Peter Küstermann), the United States, Uruguay (with the collaboration of Clemente Padín) and in Japan in 1988 with the contribution of Shozo Shimamoto and Ryosuke Cohen: a great meeting of International mail artists culminated in Hiroshima on August 6 and then also presented in other Japanese cities such as Tokyo, Osaka, Kyoto, and Iida. When the first atomic bomb exploded in Hiroshima, humans vaporized instantly, leaving only their shadows on the ground. The remains of these victims have built the images and the theme of the *Shadow project*.



«Shadow Project» 1985
Organizzatore: Ruggero Maggi

La foto mostra Guglielmo Achille Cavellini mentre sta ponendo uno dei suoi famosi adesivi su un'ombra umana dipinta da Maggi.



"SHADOW PROJECT" è una solenne celebrazione delle vittime del primo Olocausto Nucleare ad Hiroshima e Nagasaki. La nostra intenzione è di creare immagini per aiutare la gente a capire ed ad immaginare le disastrose conseguenze di una guerra nucleare. Le silenziose, anonime ombre lasciate attraverso la città sono le rappresentazioni di una visione che, se una bomba atomica fosse realmente detonata, non sarebbe vista da nessuno. Come le ombre lasciate da un Olocausto Atomico, le immagini dipinte sulle strade sono temporanee. Come Artisti e responsabili esseri umani

i partecipanti del Progetto Ombra vogliono rendere vividi i pericoli dell'annichilimento nucleare. Coloro che osservano le ombre umane sono così stimolati ad identificarsi personalmente con le vittime della distruzione nucleare.



THE INTERNATIONAL SHADOW PROJECT

1985

Project staff
Co-Directors:
Alan Gussow
Donna Grund Slepack
Coordinator:
Andy Robinson

sponsored by
Portland PAC, Performers and
Artists for Nuclear Disarmament
in cooperation with
The Friends of the Earth
Foundation USA
and
The Women's International
League for Peace and Freedom

Victims of the atomic bomb in Hiroshima
were vaporized, leaving only their
"shadows" etched into the pavement - a
silent and poignant testimony to the
fragility of life in the nuclear age. The
Shadow Project uses this imagery to
educate the public and provide a creative
way for new activists to participate in the
movement for global peace and
disarmament.

August 6, 1985 will mark the 40th
anniversary of the Hiroshima bombing -
a time for remembrance, but more
importantly, a time for action.

Drawing upon the success of previous
Shadow Projects in New York and
Portland, an INTERNATIONAL
SHADOW PROJECT is now being
organized.



YOU ARE INVITED TO SEND ONE (OR MORE)
SILHOUETTES OF HUMAN BEINGS ENGAGED IN
VARIOUS ACTIVITIES. AT HIROSHIMA DAY (6
AUGUST 1985) THESE NON-PERMANENT SHA-
DOWS WILL BE PAINTED ON PUBLIC STREETS
AND SIDEWALKS AT VILLA DI SERIO (NEAR
BERGAMO) DURING THE THIRD BIENNIAL ART
EXHIBITION IN THAT COUNTRY.
NATURALLY THE ARTISTS WHO CAN COME AND
WORK PERSONALLY ARE WELCOME.
SEND THE SILHOUETTE(S) TO THE ORGANIZER
IN THIS AREA : RUGGERO MAGGI
C.SO SEMPIONE 67
20149 MILANO - ITALY
DEADLINE : 15 JUNE 1985
A CATALOGUE WILL BE SENT TO ALL THE
PARTICIPANTS.

On Hiroshima Day 1985, the world will
wake up to a compelling warning:
thousands and thousands of shadows
splashed across the face of the earth.
Public awareness will be heightened and
public debate enlivened. Throughout the
world, artists and activists will join
together and empower themselves by
taking action in their own communities.
By participating in this simultaneous
global event, they will come to understand
the most important point of all: our
community is the earth itself.

PLEASE IF YOU
ARE A MAGAZINE
PUBLISHER
PUBLISH THIS
ANNOUNCEMENT
THANKS IN
ADVANCE -

HIROSHIMA PEACE SUN



organization:

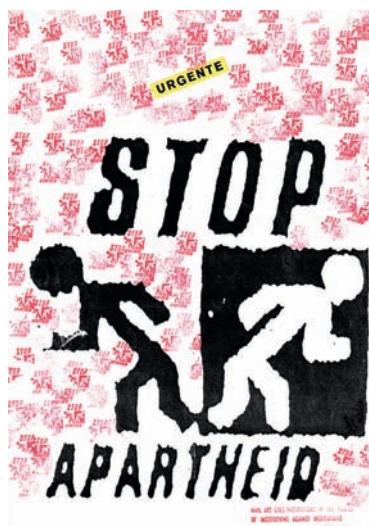
RUGGERO MAGGI AND
SHOZO SHIMAMOTO
COLLABORATION:
PARTICIPANTS : GROUP SOU-ART WEEK-
RYOSUKE COHEN-MAINITI
NEWS Co. (J. HOTTA)
G. BARBOT-J. HELD Jr. -
D. DALIGAND AND HIROSHIMA
PEOPLE



HIROSHIMA AUGUST 6-1988

Solidarte fu un progetto nato per iniziativa del gruppo Arte-Correo/Mexico de Solidaridad Internacional nel 1982, che condannava ogni azione di rappresaglia politica compiuta ai danni dei dissidenti di regimi totalitari. Ogni Nazione aveva il proprio "rappresentante", io ero Solidarte Italia. La nostra azione principale era quella di denunciare attraverso la Mail Art queste violenze. Azione che veniva sistematicamente condivisa come un tam-tam mediatico, per i tempi pre -social media, assolutamente molto potente. In quel periodo curai inoltre un progetto di Arte Postale, intitolato "Uniti per la Pace", sulla guerra delle Falkland/Malvinas, sulla situazione politica in Polonia e sul disarmo, presentato anche a Senigallia con la collaborazione di Stefano

Schiavoni, di Carlo Emanuele Bugatti (Direttore del Museo della Comunicazione e dell'Informazione MUSINF) e Chiara Diamantini.



Solidarte project was born on the initiative of the Arte-Correo/



Hiroshima agosto 1988 da sn. J. Held Jr., P. Barber, R. Maggi, G. Barbot - intervento sulla testa di Shozo
Hiroshima August 1988 from left J. Held Jr., P. Barber, R. Maggi, G. Barbot - at work on the Shozo's head

Mexico de Solidaridad Internacional group in 1982, which condemned any political retaliatory action carried out against dissidents of totalitarian regimes. Each nation had its own "representative", I was Solidarte member for Italy. Our main action was to denounce this violence through Mail Art. Action that was systematically shared like a media tom-tam, for the pre-social media times, absolutely very powerful. In that period I also curated a Postal Art project, entitled "United for Peace", on the Falklands/Malvinas war, on the political situation in Poland and on disarmament, also presented in Senigallia with the collaboration of Stefano Schiavoni, Carlo Emanuele Bugatti (Director of the Museum of Communication and Information MUSINF) and Chiara Diamantini.

SOLIDARTE

AP. POSTAL 11-596 08100 MÉXICO, D. F.

México, D. F., a 30 de Mayo de 1983

Amigo: Ruggero Maggi

Nos dirigimos a tí conociendo tu apoyo a las causas de la Solidaridad Internacional y la Libertad de los pueblos, para informarte sobre el proyecto de SOLIDARTE, Arte-Correo/México de Solidaridad Internacional.

Seguramente recibiste el comunicado que enviamos en la segunda mitad de 1982 (adjuntamos copia), proponiendo establecer en diversos países un centro de apoyo a la Solidaridad Internacional por Arte Correo. El proyecto recibió varias cartas para respaldarlo e incluso fué incorporado, como receptor, en el proyecto "United for the peace" de Ruggero Maggi, Italia.

Sin embargo, es conveniente aclarar que México no constituye ahora un país donde el Arte-Correo alcance dimensiones importantes, y por ello estamos relativamente aislados de las manifestaciones de la lucha por la paz, el desarme y en favor de los pueblos oprimidos que se dan en otros países.

Debido a lo anterior, y convencidos de que el arte postal puede ser un vehículo idóneo para divulgar esos problemas y promover la solidaridad internacional, queremos proponerte que tú recibieras y transmitirías informaciones al respecto, para integrar una red de Solidaridad Internacional por Arte-Correo.

Estamos extendiendo esta propuesta a los siguientes amigos: Jas H. Duke (Australia), Daniel Daligand (Francia) Guillermo Deisler (Bulgaria) Leonhard Frank Duch (Brasil), Clemente Padín (Uruguay) Dámaso Ogaz (Venezuela), José-Abilio Santos (Portugal), Joseph Huber (Alemania Democrática) Robin Crozier (Inglaterra), y te rogáramos que nos hicieras llegar tu amable respuesta, entendiendo que este proyecto estará supeditado a las modalidades y posibilidades que plantee cada uno de los interesados.

FRATERNALMENTE
JESUS ROMEO GALDAMEZ
MAURICIO GUERRERO A.
CARMEN MEDINA
CESAR ESPINOSA
AARON FLORES
BLANCA NOVAL

Mano a mano
Jas Romeo Galdamez
Carmen MEDINA

Blanca Noval



HOTELDADA

RUGGERO MAGGI: IL PROGETTO È ARTE

UTOPIA E POESIA DALLA MATRICE DELL'ARTE POSTALE

In un mondo dove non c'è più spazio per le utopie, le pratiche e i valori della mail art persistono come riserva indistruttibile di idealismo e impegno etico. A sessant'anni dalla creazione della New York Correspondance School di Ray Johnson, la mail art continua a opporsi ai meccanismi del mercato dell'arte e alle docilità dell'arte istituzionale, approfondendo un discorso con intense radici umanitarie che si oppone a tutte le forme di ingiustizia e violazione delle dignità dell'uomo. L'opera di Ruggero Maggi si iscrive in questo percorso utopico che la mail art propone, ma va oltre e lo trascende con un senso umanista segnato da un profondo sentimento morale verso la natura e le sue possibilità. Dal 1979, quando visitò l'Amazzonia peruviana, Maggi iniziò a concepire un corpus di opere che era indissolubilmente legato alla lotta per la salvaguardia dell'ambiente, e che avrebbe portato lo stesso anno alla creazione del suo storico Archivio Amazon. Nel contesto post-ecologico, oggi la difesa dell'ambiente si confonde e si sovrappone alla conservazione stessa dell'esistenza umana. Maggi, pur preoccupato della distruzione della natura, si interessa alle tragedie umane. Dal 1985, quando presentò l'Hiroshima Shadow Project, per ricordare le vittime vaporizzate dalla bomba atomica, si è dedicato a diversi progetti incentrati sui drammi attuali dell'umanità. Due delle sue proposte più rilevanti in questo campo sono stati i progetti Padiglione Tibet e Padiglione Birmania. Il primo mirava a richiamare l'attenzione sulla situazione storica dell'oppressione in Tibet, ed è stato presentato in diverse edizioni a partire dal 2011 in parallelo con la Biennale di Venezia. Il secondo, Padiglione Birmania, del 2021, si basa sulla stessa vocazione ad intervenire criticamente sulla realtà, presentando una mostra collettiva volta a denunciare il colpo di stato in Myanmar e la violazione della democrazia e dei diritti umani da parte di un regime militare brutale. Proposte nate da una solida posizione etica che rivelano quella dimensione umanistica in cui l'artista si colloca e dalla quale afferma che il progetto è arte. Progetto non individualistico e acritico, ma collaborativo, solidale e sempre identificabile con le esigenze più urgenti e preoccupanti del suo contesto.

Maggi utilizza le tecniche e i mezzi più disparati per incanalare i suoi interessi e le sue ricerche: poesia visiva, libri d'artista, copy art, mail art, laser, olografia, neon, video e arte caotica basata sulla teoria del caos. Artista outsider e inclassificabile, combina in modo singolare – come ha già osservato Pierre Restany – “elementi di alta tecnologia con materiali primari ed elementari, il primitivismo con la sofisticazione”. Così, insieme al neon, plexiglass o laser, l'artista trova nella sua ricerca creativa inestimabili risorse nella pietra, legno o terra. Le sue strategie incidono sulla configurazione di un discorso critico che si diffonde allo stesso modo tra spazi alternativi e istituzionali.

Controcorrente alle espressioni artistiche compiacenti e mercificate, l'arte di Ruggero Maggi può essere rivendicata come una forma d'arte di resistenza, espressione di un vero impegno contro-egemonico, dove l'estetica e la politica si intersecano. Le sue molteplici proposte e progetti lo consacrano come una delle figure di riferimento della mail art a livello globale, incarnando un'eccezionale opzione utopica e poetica in un mondo per lungo tempo sopraffatto dal peso delle distopie più oscure.

Silvio De Gracia, 28 febbraio 2022



da sn: R. Maggi, GAC, M. Diotallevi



Out of Place / Out of Time

Chew/Maggi/Shimamoto/Weschler/Giappone

Frye Museum

HOTELDADA

RUGGERO MAGGI: THE PROJECT IS THE ART UTOPIA AND POETRY FROM THE MATRIX OF MAIL ART

In a world where there is no longer any room for utopias, the practices and values of mail art persist as an indestructible reserve of idealism and ethical commitment. Sixty years after the creation of Ray Johnson's New York Correspondance School, mail art continues to oppose to the mechanisms of the art market and the docilities of institutional art, deepening a speech with intense humanitarian roots that opposes all forms of injustice and violation of the dignity of man.

Ruggero Maggi's work is inscribed in this utopian path that mail art proposes, but it goes further and transcends it with a humanist sense marked by a deep moral feeling towards nature and its possibilities. Since 1979, when he visited the Peruvian Forest, Maggi began to conceive a corpus of works that was inextricably linked to the fight for environmental preservation, and that would lead in that year to the formation of his historic Amazon Archive.

In the post-ecological context, today environmental defense is confused and overlaps with the same conservation of human existence. Maggi, while concerned with the destruction of nature, is interested in the tragedies of man. Since 1985, when he started the Hiroshima Shadow Project, to remember the victims vaporized by the atomic bomb, he is involved in various projects focused on the current dramas of humanity. Two of his most relevant proposals in this field have been the Tibet Pavilion and Burma Pavilion projects. The first aimed to raise awareness of the historical situation of oppression in Tibet, and was presented in several editions starting in 2011 in parallel with the Venice Biennial. The second, Burma Pavilion, from 2021, is based on the same vocation to intervene critically on reality, presenting a collective exhibition aimed at drawing attention to the coup in Myanmar and the violation of democracy and human rights by of a brutal military regime. These kinds of propositions, conceived from a solid ethical stance, reveal that humanist dimension in which the artist places himself, and from where he affirms that the project is art. Project that is not individualistic and uncritical, but collaborative, supportive and always identified with the most urgent and worrying demands of its context.

Maggi uses the most varied techniques and means to channel his interests and researchs: visual poetry, artist books, copy art, mail art, lasers, holography, neon, video, and chaotic art based on chaos theory. An outsider and unclassifiable artist, he combines in a singular way – as Pierre Restany has already observed – "high-tech elements with primary and elementary materials, the primitive and sophisticated interrelated". Thus, together with neon, plexiglass or laser, the artist finds invaluable resources in stone, wood or earth in his creative search. His strategies affect the configuration of a critical discourse that spreads alike through alternative and institutional spaces.

Against the current of complacent and commodified artistic expressions, Ruggero Maggi's art can be claimed as an art form of resistance, an expression of a true counter-hegemonic commitment, where the aesthetic and the political intersect. His multiple proposals and projects consecrate him as one of the referential figures of mail art on a global level, embodying an exceptional utopian and poetic option in a world overwhelmed for a long time by the weight of the darkest dystopias.

Silvio De Gracia, February 28, 2022

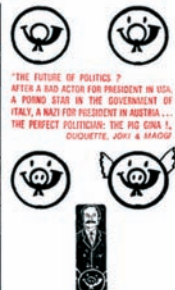
EL PROYECTO ES EL ARTE

17 de marzo – 20 de mayo 2022

Chávez 69, Junín, Buenos Aires, Argentina

**Hotel
DaDA**
(base de arte correo y poesía experimental)

**Ruggero
Maggi**



LA SAGA DI GINA I THE SAGA OF GINA

La saga di Gina I GINA FOREVER!

Ho conosciuto la maialina Gina a Minden (D) durante un incontro di Mail Art organizzato da Joki nel 1987 e ne rimasi folgorato! In un mercatino trovai un timbro con l'emblema delle Poste tedesche che, con pochi semplici tratti, trasformai nel mitico musetto di Gina e con un altro timbro - realizzato in tre copie spedite allo stesso Joki e a Mike Duquette - resi la maialina un simbolo artistico, sociale e politico.

The saga of Gina I GINA FOREVER!

I have known the piggy Gina in Minden (D) during a Mail Art meeting organized by Joki in 1987 and I was dazzled by Her! In a local market I found a rubberstamp with the German Post emblem which I transformed, with a few simple strokes, into the mythical Gina's pretty snout and with another rubberstamp - made in three copies sent to Joki himself and Mike Duquette - I rendered the piggy Gina an art, social and political symbol.



Mark Rose, mailartista statunitense, in contatto con la presidenza della Repubblica delle Seychelles mi invitò, così come fece con altri mailartisti come Cavellini, Anna Banana, ... a proporre e promuovere con una "campagna elettorale" una figura artistica che potesse essere eletta Reggente dell'atollo di Aldabra, atollo che rappresenta da decenni un laboratorio ecologico e fonte di studio per ricercatori e scienziati. A sorpresa la maialina Gina vinse! Con tanto di attestato del Presidente delle Seychelles.

Mark Rose, American mailartist, in contact with the presidency of the Republic of Seychelles, invited me, as he did with other mailartists such as Cavellini, Anna Banana, ... to propose and promote with an "election campaign" an artistic figure who could be elected Regent of the Aldabra atoll, an atoll that has been an ecological laboratory and source of study for researchers and scientists for decades. Surprisingly the piggy Gina won! With an official certificate from the President of Seychelles.

Mail art sull'Amazzonia

Il promotore è Ruggero Maggi che fa un lavoro anche di antropologia culturale nel mentre mette la sua attenzione sull'Amazzonia dal punto di vista in verità più di ecologia ambientale che del soggetto. Dell'autore si presenta una serie di immagini, "l'operazione" il museo in casa e il testo-manifesto "Transarte" elaborato con altri nel marzo del 1980.



Amazzonia, Negro River maggio 1980.

Maggi: operazione «museo in casa»



La «Casa», svuotata da ogni mobile e suppellettile, mostra la sua vera «anima». Senza le poltrone, i letti, gli armadi, le sedie, i tavoli, ecc., resta tutto ciò che compone il «normale» ambiente abitativo, la «stanza» diviene uno spazio completamente ed eccezionalmente «libero».



L'intero «Casa», della sala al corridoio, dal bagno alla cucina, viene quindi a costituire, essa stessa, operazione artistica, vibrante in sintonia con i «poveri» locali precedenti, ora quasi «riabilitati» al ruolo di... «Museo d'arte». Anche se per pochi giorni.



Nelle ombre degli angoli ormai vuoti, vi si possono scorgere lucide ragnatele plastificate, formate dal grande ragno di Nazca, che volteggia tranquillo nella sua tipica tratto a zig e zag.

Mail Art sull'Amazzonia

Il promotore Ruggero Maggi che fa un lavoro anche di antropologia culturale nel mentre mette la sua attenzione sull'Amazzonia dal punto di vista in verità più di ecologia ambientale che del soggetto. Dell'autore si presenta una serie di immagini, "l'operazione" il museo in casa e il testo-manifesto "Transarte" elaborato con altri nel marzo del 1980.



Maggi: Operazione «Museo in casa»

La «casa», svuotata da ogni mobile e suppellettile, mostra la sua vera «anima». Senza le poltrone, i letti, gli armadi, le sedie, i tavoli, ecc., senza tutto ciò che compone il «normale» ambiente abitativo, la «stanza» diviene uno spazio completamente ed eccezionalmente «libero». Ogni oggetto restante e facente parte dell'intima struttura stessa delle camere viene manipolato. L'intera «casa», dalla sala al corridoio, dal bagno alla cucina, viene quindi a costituire, essa stessa, operazione artistica, vibrante in sintonia con i «poveri» locali precedenti, ora quasi «riabilitati» al ruolo di... «museo d'arte» anche se per pochi giorni. Nelle ombre degli angoli ormai vuoti vi si possono scorgere lucide ragnatele plastificate, formate dal grande ragno di Nazca, che volteggia tranquillo nell'aria, intento solo a tessere la propria «casa», mentre il Serpente-piumato «ricuce» la pittura sulle pareti col suo tipico tratto a zig e zag.

Mail Art on the Amazon

The promoter Ruggero Maggi places his attention on the Amazon more from the point of view of environmental ecology than of the subject, but also doing a work of cultural anthropology. A series of images by the author is presented, the the Museum In The House" Operation and the text-manifesto "Transarte", elaborated with others in March 1980.

Maggi: "Museum in the house" Operation

The "house", emptied of all furniture and furnishings, shows its true "soul". Without the armchairs, beds, wardrobes, chairs, tables, etc. without everything that makes up the "normal" living environment, the "room" becomes a completely and exceptionally "free" space. Every remaining object that is part of the intimate structure of the rooms is manipulated. The entire "house", from the living room to the corridor, from the bathroom to the kitchen, thus comes to constitute, itself, an artistic operation, vibrant in synchrony with the previous "poor" rooms, now almost "rehabilitated" to the role of... "museum of art" even if for a few days. In the shadows of the now empty corners you can see shiny plasticized cobwebs, formed by the great spider of Nazca, which circles quietly in the air, intent only on weaving its own "home", while the Feathered-Serpent "stitches up" the paint on the walls with its typical zig-zag stroke.

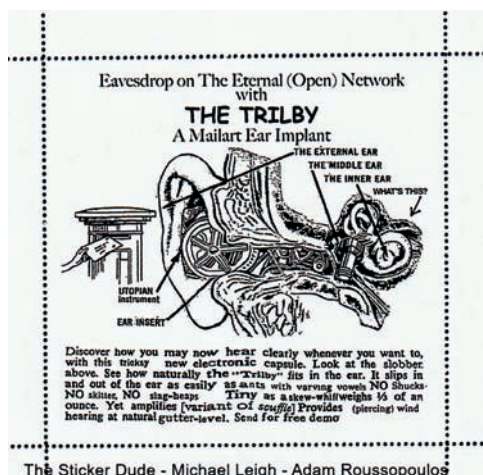
Il Milan Art Center, fondato e diretto dal 1973 da Ruggero Maggi, svolge un'attività multimediale con particolare riferimento alla poesia visiva, libri d'artista, mail e copy-art, installazioni e performance. Negli anni '80 ha curato eventi legati al movimento giapponese Gutai, alla Zaum Poetry russa, all'avanguardia latino-americana, cinese ed europea, "Italian report" mostra d'arte contemporanea italiana itinerante in gallerie e musei del Giappone e successivamente in Corea, "Eco italiana" mostra itinerante in Germania, "La linea infinita" (1993 – Milano) mostra/installazione dedicata a Piero Manzoni e nel 2007 per la 52. Biennale di Venezia "Camera 312 – promemoria per Pierre".

Milan Art Center, founded and directed at 1973 by Ruggero Maggi, carries out a multimedia activity specially related to visual poetry, artist's book, mail and copy art, installation and performance. During the eighties Milan Art Center has been organizing events linked to the Japanese movement Gutai, to the Russian Zaum Poetry, to the avant-garde of Latin-America, China and Europe, "Italian Report" contemporary art show travelling to museums and galleries in Japan and Korea; "Italian Echo" travelling exhibition to Germany; "The Infinite Line" (1993 – Milan) show/installation dedicated



Catalogo della mostra di mail art e di Ruggero Maggi presso la galleria di Serge Segay e Rea Nikonova, Eysk (URSS), 1989

to Piero Manzoni and at 2007 for the 52th Biennial of Venice "Camera 312 – promemoria per Pierre".



The Sticker Dude - Michael Leigh - Adam Roussopoulos



H.R. Fricker, Artistamps/envelope, 2022, Switzerland

MAGAM: primo museo elettronico italiano dedicato alla Mail Art con il logo di Maggi riproducendo il ragno del deserto peruviano di Nazca, emblema del web-net

MAGAM: The first Italian Mail Art electronic Museum with the logo by Maggi reproducing the Nazca Peruvian desert spider, web-net emblem



IT'S NOT EASY TO SPEAK ABOUT ART AND ALL THE OTHER ACTIVITIES OF RUGGERO MAGGI, ITALIAN MULTIMEDIAL ARTIST WITH INTERNATIONAL ORIENTATION AND REPUTATION.

IT IS NOT EASY IN ONE TEXT TO RESUME TWO DECADES OF HIS INCREDIBLE ACTIVITY IN FIELDS OF PAINTING, COLLAGE, INSTALLATIONS, PERFORMANCE, VISUAL POETRY, MAIL ART, HOLOGRAPHY, LASER ART, PUBLISHING, ORGANIZATION OF INTERNATIONAL SHOWS, ART FESTIVALS AND MEETINGS, ACTIVISM FOR ECOLOGY AND PEACE, TRAVELLING ACROSS LATIN AMERICA, JAPAN, VARIOUS SOLO EXHIBITIONS AND COUNTLESS PARTICIPATIONS IN COLLECTIVE EXHIBITIONS WORLD WIDE.

THESE TWENTY MAGGI'S WORKS EXHIBITED IN NOVI SAD ARE JUST A TINY PART OF THAT WHAT THIS MILANIAN AND INTERNATIONAL ARTIST IS CREATING. BUT EVEN A SMALL NUMBER OF WORKS IS PRESENTED HERE, THEY ARE SHOWING EXTRAORDINARY VARIETY AND DON'T BELONGING TO ANY DIRECTION OR ART STYLE.

WE CAN FIND HERE COLLAGES, PAINTINGS, COLOUR PHOTOCOPIES, PHOTOGRAPHS, POLAROID, GRAPHICS, PRINTED MATERIALS, AIR-BRUSH DRAWINGS, INTERVENTIONS WITH TEXTS, VISUAL POETRY, ETC... THE THEME ALSO IS VARIATING AND EACH WORK LOOKS AS IT IS DONE IN SOME OTHER STYLE.

ALL THIS VARIETY COMES FROM MAGGI'S OPENNESS FOR COMMUNICATION WITH THE WORLD, FROM CREATION THROUGH COLLABORATION AND THE PERSONAL CONTACT, WHICH MAGGI CONSIDERS TO BE A FUTURE FORM OF ART.

BUT HENCE THE LESS, IN ALL WORKS THERE IS A COMMON HUMANISTIC ENGAGEMENT. THE FIRST THING ON MAGGI'S MIND IS ALWAYS THE NATURE AND MAN AS ITS CONSCIENCE.

BETWEEN AMAZON, HIROSHIMA AND FRUSKA GORA (THE AREA OF NOVI SAD) HE FINDS A TERRITORY FOR ACTION AND IN HIS GENEROUS ENGAGEMENT RUGGERO MAGGI ALWAYS COMES OUT AS THE MORAL WINNER.

ANDREJ TIŠMA

(from the catalogue of the Maggi's exhibition at the Yellow Gallery in Novi Sad at 1991)

Non è semplice parlare dell'arte e di tutte le altre attività di Ruggero Maggi, artista italiano multimediale con orientamento e reputazione internazionale. Non è facile riassumere in un testo due decenni della sua incredibile attività tra pittura, collage, installazioni, performance, poesia visiva, mail art, olografia, laser art, editoria, organizzazione di eventi internazionali, festival d'arte e meeting, attivismo per l'ecologia e la pace, viaggi attraverso l'America Latina, il Giappone, varie mostre personali e innumerevoli partecipazioni in mostre collettive in tutto il mondo. Questi 20 lavori di Maggi che vengono esposti a Novi sono solo una piccola parte di ciò che questo artista Milanese e internazionale ha creato. Ma anche nella selezione di lavori esposti qui emerge una straordinaria varietà e l'impossibilità di ricondurre questi lavori ad alcuna direzione o stile artistico. Troviamo collage, pitture, fotocopia a colori, fotografie, Polaroid, grafiche, materiali dipinti, pittura a pennello ad aria, interventi con testo, poesia visiva ecc.

Anche i temi variano molto ed ogni lavoro sembra appartenere ad uno stile diverso. Tutta questa varietà deriva dall'apertura di Maggi alla comunicazione con il mondo, dalla creazione

attraverso la collaborazione e il contatto personale, che Maggi considera come una futura forma d'arte. Tuttavia in tutti i suoi lavori c'è un coinvolgimento umanistico comune. La prima cosa nella mente di Maggi è sempre la natura dell'uomo e la sua coscienza. Attraverso l'Amazzonia, Hiroshima e Fruska Gora, ha trovato un territorio per l'azione e nel suo generoso coinvolgimento Ruggero Maggi ne esce sempre vincitore morale.

Andrej Tišma, dal catalogo dell'esibizione di Maggi alla Yellow Gallery in Novi Sad nel 1991

1984 - The Belgium GAC Festival

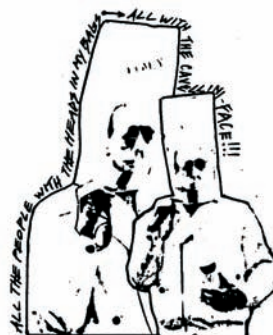


GAC Belgio 1984

Vrije Universiteit Brussels: Guy Stuckens, Guy Bleus, Arno Arts, GAC, Ruggero Maggi.

maschere riproducenti il suo volto che lo osservavano alla sua uscita dall'aereo è stato sempre ricordato da Gac stesso con molta simpatia. Maschere che avevo realizzato con un semplice sacchetto del pane dopo un ... profetico sogno, in cui l'intera Terra era abitata da esseri con il viso di GAC e che avevo spedito a Guy, chiedendogli di andare a ricevere il nostro amico con tanti GAC... clonati!

GAC is the acronym to indicate one of the greatest and most controversial artists in the history of Italian contemporary art. Guglielmo Achille Cavellini moved easily between the Self-Historicization, that he himself created, and an undefinable artistic journey on the... edge of reality. A reality considered underground at the time. With GAC I have had the pleasure of sharing my artistic and human journey for years. Perhaps the most intense moment of this sharing was the trip to Belgium organized in his honor in 1984 by Guy Bleus, which we lived very closely. GAC always remembered with great sympathy when he arrived in Brussels and, as he got off the plane there were hundreds of masks reproducing his face, watching him getting off the plane. I made these masks with simple bread bags after a... prophetic dream, in which the whole Earth was inhabited by beings with GAC's face. So I sent via post these masks to Guy, asking him to go and receive our friend with many GACs... clone!



CONGRESSI DECENTRALIZZATI DI MAIL ART | MAIL ART DECENTRALIZED CONGRESSES

Nel 1986 gli artisti svizzeri H.R. Fricker e Günther Ruch, editore della rivista d'arte postale Clinch, organizzarono il 1. Congresso Decentralizzato Internazionale di Mail Art. In Italia curai alcuni di questi eventi in provincia di Treviso e a Milano tra il 1986 ed il 1992, in cui l'appello lanciato con il mio timbro



Ruggero Maggi, *Mail Art Snake*, 1986/1989/1992

**"THE FUTURE OF MAIL ART?
AFTER LETTERS, AUDIO, VIDEO, COMPUTER...
THE PERSONAL CONTACT!"**

R. MAGGI

si concretizzò con questi incontri di artisti postali internazionali che così facendo potevano confrontarsi lavorando insieme, come per esempio su Mail Art Snake che disegnai sopra della semplice carta da parati, oppure produrre copy-art grazie ad una iperattiva fotocopiatrice o ancora creare performances o azioni estemporanee come quella che realizzai durante le notti, all'insaputa degli altri mailartisti, per far apparire ogni mattina sottoforma di fumetto con lettere trasferibili nello spazio adibito a colazione sopra un imponente affresco opportunamente ricoperto con una plastica trasparente, dialoghi surreali che prendevano spunto dalle conversazioni quotidiane tra gli artisti da me liberamente interpretate.

In 1986 the Swiss artists H.R. Fricker and Günther Ruch, publisher of the mail art magazine Clinch, organized the 1st International Mail Art Decentralized Congress. I curated some of these events in Italy, in the province of Treviso and in Milan, between 1986 and 1992. The call was launched with my rubber stamp **"THE FUTURE OF MAIL ART? AFTER LETTERS, AUDIO, VIDEO, COMPUTER... THE PERSONAL CONTACT"** and it materialized with these meetings of international postal artists who in doing so could confront each other by working

together. For example, in the Mail Art Snake I drew over simple wallpaper, or produce copy-art, thanks to a hyperactive photocopier, or even create performances or impromptu actions like the one I did during the nights, unbeknownst to the other mail artists, to make appear every morning in the form of a comic strip with transferable letters in the space used for breakfast above an imposing fresco suitably covered with transparent plastic, surreal dialogues inspired by the daily conversations between the artists and freely interpreted by me.



LA LINEA INFINITA DI PIERO MANZONI | THE INFINITE LINE BY PIERO MANZONI

“La linea infinita di Piero Manzoni”, progetto di Mail Art organizzato con Paolo Barrile.

Azione: Partenza all'alba del 6 febbraio 1992, data della morte di Piero Manzoni, per arrivare a Soncino molto presto per stendere una striscia bianca dalla sua casa natale che congiungesse, non solo idealmente ma anche realmente, Soncino a Milano. Con questo filo, diventato poi segno con gesso bianco, siamo arrivati fino a Milano in via Fiori Chiari 16, dove Manzoni aveva lo studio, e da lì abbiamo proseguito la linea fino al mio spazio Milan Art Center dove abbiamo completato l'installazione/azione con segmenti di linea spediti da artisti postali da ogni parte del mondo.



Performance Maggi/Barrile, 1992, casa natale di Piero Manzoni, Soncino

“Piero Manzoni’s infinite line”, a Mail Art project organized with Paolo Barrile.

Action: Departure at dawn on 6 February 1992, the date of Piero Manzoni’s death, to arrive in Soncino very early to lay out a white stripe from his birthplace that would join, not only ideally, Soncino to Milan. With this thread, which later became a white chalk sign, we reached Milan in via Fiori Chiari 16, where Manzoni had his studio.. From there we continued the line up to my Milan Art Center space, where we completed the installation/action with line segments shipped to mailartists from all over the world.



Milan Art Center, 1992, La Linea infinita di Piero Manzoni, Maggi e Barrile

MAIL ART / VILLAGGIO GLOBALE 1998

All'inizio degli anni '80 scrivevo "La mail art non è solo arte spedita per posta e neppure solo arte che si crea per mezzo del servizio postale...è molto di più - so bene che, ad un osservatore superficiale essa potrebbe apparire così, in fin dei conti, nella grande maggioranza dei casi, essa si manifesta sotto forma di cartoline, francobolli, buste, timbri, ecc...tutti elementi facilmente identificabili con una funzione postale specifica - ma non è così. Maturando all'interno del Network (perché oggi la mail art è diventata un vero e proprio network mondiale!) si può benissimo osservare come dalle prime esperienze di carattere prettamente "postale", attraverso i mezzi sopra descritti e persistenti successivamente, anche se con differenti motivazioni, si possa arrivare ad uno stadio particolare di fare, anzi "vivere" con/di/per l'Arte. In questo periodo in cui la comunicazione assume dimensioni planetarie ed in cui i Cyberpunk, i nuovi corsari dell'era telematica, saccheggiano le banche dati, l'artista si pone come centro ideale di tutto un circuito internazionale e multimediale di contatti (personali o meno) poetici. Il mezzo più frequente per ottenere questi rapporti capillari è costituito dall'arte postale che, come un tentacolare network, abbraccia non solo idealmente il mondo intero, da cui avidamente trae ogni input di percezione artistica. Il networker è come la tessera di un formidabile mosaico, solo apparentemente perso in un universo sconfinato di energie poetiche. In realtà la sua funzione è unica, poiché unico è il suo collocamento - all'interno del circuito stesso con le relative connessioni con tutti gli operatori. Solo attraverso la visione totale degli sforzi di ogni networker vi può essere la percezione globale di questa gigantesca aggregazione artistica. Probabilmente il Network stesso è la più grande opera d'arte del mondo! La cellula networker ricercherà poi i propri simili seguendo quasi una sorta di irresistibile forza di coesione. "Bene!...(riprendo ora il discorso dopo circa 17 anni!) Questa irresistibile forza di coesione che aggrega, unisce le varie tessere poetiche in un fantastico mosaico artistico altro non è che il...CAOS! [...] A livello poetico tutto ciò è ben rappresentato dal mosaico mail artistico fatto di strettissime interconnessioni creative tra artisti di paesi diversi; il "villaggio globale" è facilmente decifrabile - a livello visivo - in un variopinto pannello costituito da astratti picchi e isole di colori, di tonalità e sfumature diverse che, ad un esame più approfondito, rivelano inaudite presenze poetiche! Le varie tessere del mosaico si ritrovano, le diverse esperienze si fondono in un tutto dove però l'unicità ed originalità di ognuno rimangono invariate. Ogni pezzo è insostituibile...come il poeta che ne è stato l'artefice! Ora i frattali invadono il campo, ogni elemento è al suo posto...il gioco può iniziare! *Ruggero Maggi*

MAIL ART/GLOBAL VILLAGE 1998

In the first 80's I wrote: "The mail art is not just mailed art, neither art created by the postal service ... it is much more ... I know very well that it appears along with postcards, stamps, envelopes etc, all elements which identify a specific mailing function..., but it's just an appearance. The progressive development of this process inside the Network has led to a particular stage, a way of living of/with/for Art, besides its original and persistent mailing elements. Nowadays, when communication involves all our globe and Cyberpunk of the Telematic age attack the data banks, the artist becomes the ideal centre of an international and multimedia circuit of (personal or not) poetic contacts. The most used way to obtain this close relationship is the mail art that functions like a network, involving the whole world, deriving from it every input of artistic impression. The networker acts like the piece of an extraordinary mosaic, only apparently lost in an unlimited universe of poetic energy. His function is actually unrepeatable, because unrepeatable is the his position inside the network, connected with other operators. Only a global vision of all the attempts of the single networkers will enable to realise this enormous artistic aggregation. Probably the network itself could be reputed the biggest work of art in the world! The networker cell will then look for its fellow cells as the natural consequence of inevitable cohesive process." So! (I now come back to the point, 17 years later!) This inevitable cohesive force which unites the different poetic tiles of the mosaic is exactly the Chaos! [...] All of this is perfectly expressed by the mail art mosaic composed by close interconnections among artists of different countries. The global village is easy to decode: a varied panel, composed by abstract peaks and islands of colour, different nuances and shadows that clearly reveal extraordinary poetic presence! The different mosaic parts perfectly match one another; the various experiences merge but also maintain their own identity. Every piece can't be replaced, exactly as the artist who created them! Now fractals are invading the space: let's start the game! *Ruggero Maggi*

La Mail Art di Ruggero Maggi. La via di una globalizzazione possibile.

Ruggero Maggi ha presentato in varie occasioni (al Foyer del Teatro Franco Parenti di Milano – mostra organizzata in collaborazione con Atelier 51 – alla Chiesa di S. Chiara di Vercelli, alla GAM Galleria d'Arte Moderna e alla On The Road Art Gallery di Gallarate) una delle più ricche raccolte di Mail Art composta dalle opere postali di oltre cinquecento artisti che rappresentano tutto il mondo. La personalità coinvolta in questo evento è uno dei nomi più noti e, storicamente rilevanti per questa corrente – anche se questo termine è impropriamente usato – uno dei fautori più attivi per la diffusione, lo sviluppo e la proliferazione di un network, come lui stesso lo definisce, di mail-artisti: Ruggero Maggi, che in questa occasione ha proprio offerto al pubblico un nucleo cospicuo del suo archivio. Maggi, artista dalla personalità poliedrica e vulcanica, riesce a dedicarsi ai progetti più diversificati con un'energia ed un entusiasmo coinvolgenti e stimolanti, quasi travolgenti per chiunque possa poterne condividere il lavoro; proprio grazie a questa sua passionalità artistica, sottaciuta ad un saldo intellettualismo mai ostentato, è riuscito a diventare un punto di riferimento internazionale per la Mail Art e il suo archivio, in costante crescita, è un ricco contributo all'intendimento di cosa sia questa forma artistica di cui è, giustamente, esempio tangibile. Maggi, in questo come in altri contesti, riesce sempre a lasciare una forte impronta personale al suo operato, al suo credo artistico; per lui il fattore umano è il denominatore comune di qualsiasi sua azione, di qualsiasi suo lavoro. Non deve essere mai tralasciato, mai offuscato, mai tradito. L'Arte Postale, nata negli Stati Uniti nella seconda metà del secolo scorso, per lui è innanzitutto una forma di libertà umana assoluta: in quest'ottica è diventato scrupoloso tessitore di contatti che, come una rete, si sono allargati dal suo studio a tutto quanto il mondo. Ha raccolto, riunito, fatto da tramite ad artisti di ogni dove attivando, o meglio mantenendo attiva, una forma di comunicazione quasi dimenticata nel nostro quotidiano. Nell'era di una comunicazione globalizzata, telematica, informatica, dove l'istantaneità e l'immediatezza fanno perdere valore e senso al nostro stesso bisogno e desiderio, a volte pur inutile e superfluo, di comunicare, l'Arte Postale recupera una dimensione più attenta al valore dell'individuo e alla sua peculiare presenza nel contesto che lo circonda. Supera il confine di evento, di corrente artistica per allargare il suo orizzonte culturale in territori divenuti più ampi. Il canale postale diventa una via per arrivare ovunque, in qualsiasi contesto, regione, nazione ma in un modo più personale ed autentico. Una lettera, un francobollo, un pezzo artistico: strumenti desueti nel mondo tecnologico attuale che tornano ad essere occasione per riqualificare il nostro stesso tempo, riconciliandoci con il nostro modo di comunicare. Il mail-artist diventa una tessera di un mosaico che si distribuisce nel mondo ridisegnandone ogni volta i confini e i tratti. Un'onda di piena inarrestabile e continua, che sfugge l'impersonalità di messaggi destinati ad essere fasci di elettroni sparati su un monitor, per essere invece segno del valore dell'individuo nella riscoperta qualificazione della globalità in cui siamo inseriti. Una sorta di globalizzazione del singolo, di autoidentificazione e di non-omologazione meccanica. Anche secondo questo principio, da sempre, il tratto distintivo dei mail artists è stato quello di avere una certa avversione alle forme, ai canali della patinata ufficialità artistica. La libertà è data anche dall'intenzione, dalla consapevole scelta, di mantenersi estranei al circuito dell'arte ufficiale, a vantaggio di un'indipendenza totale. In uno scambio reciproco, le lettere viaggiano sì spostano e la dinamica artistica che si crea è un brulicante fermento che investe tutti i continenti senza vincoli di scelte o esclusioni dettate dall'alto o dalla moda del momento. La diversificazione delle esperienze, sociali, psicologiche, culturali, formative che contraddistinguono le singole personalità degli artisti, finiscono con lo smaterializzarsi, col liberarsi da specificità chiuse in e su sè stesse, a vantaggio di uno scambio inarrestabile e comune che vede, ora, l'Arte Postale, come epicentro dinamico di una globalizzazione possibile. Dalla quale nessuno, se epurato da pregiudizi, può essere escluso. L'impressione è che l'essenza sta tutta in una comunicazione qualificata: così, nella ridefinizione di una terminologia abusata, globalizzazione diventa il motore stimolante per un vero allargamento dei confini dell'intelletto umano.

Matteo Galbiati Ottobre 2005



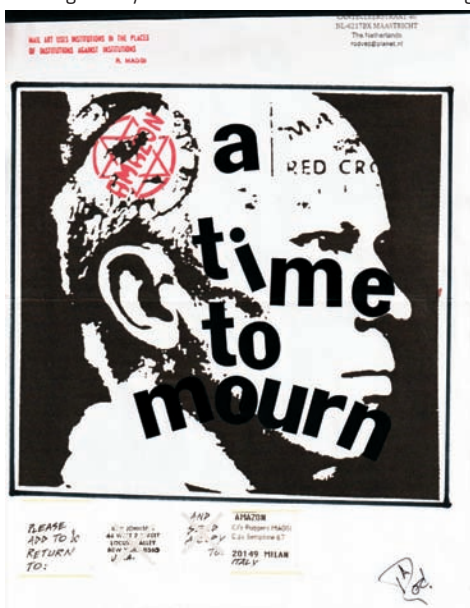
URGENTE
GENTE URGENTE URGE

The Mail Art of Ruggero Maggi. The way of a possible globalization.

Ruggero Maggi has presented on various occasions (at the Foyer of the Franco Parenti Theater in Milan - an exhibition organized in collaboration with Atelier 51 - at the Church of S. Chiara in Vercelli, at the GAM Modern Art Museum and the On The Road Art Gallery in Gallarate) one of the richest collections of Mail Art composed of the postal works of over five hundred artists representing all over the world. The person involved in this event is one of the best known and historically relevant names for this current - even if this term is used improperly - one of the most active advocates for the diffusion, development and proliferation of a network, as he himself defines, of mailartists: Ruggero Maggi, who on this occasion really offered the public a conspicuous nucleus of his archive. Maggi, an artist with a multifaceted and volcanic personality: he devotes to the most diversified projects with an engaging energy and enthusiasm, which is almost overwhelming for those who share his work; thanks to this his artistic passion, to a solid intellectualism that is never ostentatious, he has managed to become an international reference for Mail Art. His constantly growing archive is a rich contribution to the understanding of what this form is art is and represent. In this context as in others, Maggi always manages to leave a strong personal imprint on his work and his artistic vision; for him the human factor is the common denominator of any of his actions, of any of his work. He must never be overlooked, never tarnished, never betrayed. Mail Art, born in the United States in the second half of the last century, for him is above all a form of absolute human freedom: in this perspective he has become a scrupulous weaver of contacts which, like a network, have expanded from his studio to all over the world. He has collected, brought together, acted as a mean for worldwide artists, by activating or keeping active, a form of communication that is almost forgotten in our daily lives. In the era of globalized communication, telematics, information technology, where instantaneousness and immediacy make our own need and desire to communicate, lose value and meaning even when useless and superfluous. In this context, Mail Art represent the attention to the value of the individuals and to their peculiar presence in the surrounding context. Mail Art crosses the boundary of an event, of an artistic current to broaden its cultural horizon into territories that have become wider. The postal channel becomes a way to get anywhere, in any context, region, nation, yet in a more personal and authentic way. A letter, a stamp, an artistic piece: these obsolete tools in today's technological world become an opportunity to redevelop our own time, reconciling us with our way of communicating. The mail-artist becomes a piece of a mosaic that is distributed throughout the world, redrawing its borders and features each time. An unstoppable and continuous wave, which escapes the impersonality of messages destined to be beams of electrons fired on a monitor, to instead be a sign of the value of the individual in the rediscovered qualification of the globality in which we are inserted. A sort of globalization of the individual, of self-identification and

mechanical non-approval. According to this principle, the distinctive trait of mail artists has always been that of having a certain aversion to the forms, to the channels of the glossy artistic officialdom. Freedom is also given by the intention, by the conscious choice, to remain extraneous to the official art circuit, for the benefit of total independence. In a mutual exchange, the letters travel and move and the artistic dynamic that is created is a teeming ferment that invests all the continents without constraints or exclusions dictated from above or by the fashion of the moment. The diversification of social, psychological, cultural, educational experiences of the individual artists' personalities end up dematerializing. This allow artists to free themselves from specificities, in favor of the unstoppable and common exchange that now sees the Mail Art, as the dynamic epicenter of a possible globalisation. From this, no one, if purged of prejudices, can be excluded. The impression is that the essence lies entirely in a qualified communication: thus, in the redefinition of an abused terminology, globalization becomes the stimulating engine for a true expansion of the boundaries of the human intellect.

Matteo Galbiati October 2005



VEC/Rod Summers, 60 Years of Mail Art, 2022, Olanda

COLLABORAZIONI CON IL MUSEO MAGA E UNIVERSITÀ DEL MELO - GALLARATE **COLLABORATION WITH MAGA MUSEUM AND UNIVERSITY OF MELO - GALLARATE**

Conosco Ruggero Maggi da moltissimi anni, e da sempre seguo il suo intenso e infaticabile lavoro d'artista e di promotore di eventi e mostre d'arte contemporanea. Così come conosco bene la realtà dell'Università del Melo e della sua Galleria d'Arte Visiva che ho visto nascere e crescere anche grazie a Silvio e Liliana, audaci sostenitori del Melo e della nostra città. L'occasione di vederli uniti in questa particolare iniziativa espositiva, Maggi e l'Università del Melo, non per la prima volta dato che Maggi curò la sezione di fax-art nella mostra Vederneditutticolori, mi è dunque particolarmente gradita, dal punto di vista personale e soprattutto umano e culturale. Trovo infatti che entrambi, Ruggero Maggi e l'Università del Melo, siano animati dalla consapevolezza che l'arte può e deve essere un linguaggio universale, capace di superare le barriere, di ridefinirsi con vivacità e capacità critica, sfidando le convenzioni e le attese più tradizionaliste. Per questo è nata l'Università del Melo che ha saputo muoversi con tanta perseveranza e audacia in questi decenni, guidata dalla consapevolezza che proprio l'arte e la cultura abbiano la forza di far superare barriere e ostacoli anche tra le generazioni. E su questa strada si muovono i progetti di Maggi, quelli performativi, artistici, legati alle nuove tecnologie ed anche alla mail art, intesa come forma di espressione globale, capace di unire, di stringere rapporti, di connettere le persone e le idee guidate da un filo rosso che si muove nel CAOS e nella freschezza dell'imprevedibile. Nell'installazione corale pensata da Maggi il post-it, da tutti conosciuto e usato, diventa modulo e supporto creativo su cui poggiano le voci, le mani, i pensieri di decine e decine di mail artisti, a creare un insieme armonico di voci che ricordano il passato per pensare e progettare il nostro imminente futuro. Si tratta di un lavoro da un lato lento e meticoloso, che conduce l'ideatore e ciascun artista invitato a "pensare" un segno, una parola, un simbolo significante per il progetto e la realtà in cui è inserito; dall'altro di un'intera opera coerente in sé stessa sospesa, fresca, capace di stupire proprio per la semplicità e la linearità del pensiero che l'ha guidata.

Emma Zanella (Direttrice Museo MAGA – Gallarate)



I have known Ruggero Maggi for very many years, and I have always appreciated his intense and untiring work as an artist and as a promoter of events and contemporary art exhibitions. As well as I know the University of Melo and its Visual Arts Gallery that I saw being born and watched growing, also thanks to Silvio and Liliana,

bold supporters of Il Melo and of our city. The opportunity of seeing Maggi and the University of Melo together in this special exhibition initiative, and not for the first time, since Maggi curated the section of fax-art in the exhibition Vederneditutticolori, is something I particularly welcome from a personal and above all from a human and cultural point of view. I think that both, Ruggero Maggi and the University of Melo, are inspired by an awareness that art can and should be a universal language, capable of overcoming barriers, of redefining itself with liveliness and critical ability, challenging conventions and more conservative expectations. That's why the University of Melo was born. Since then it has been able to move with great determination and audacity during these decades, guided by the understanding that both art itself and culture have the strength to overcome barriers and obstacles between generations. And this is the way Maggi's projects are going, projects that are both performative and artistic, as well as related to the new technologies and also to mail art. Especially mail art is a global form of expression, able to bring together, to create relationships, to connect people and ideas guided by a fil rouge that moves into CHAOS and freshness of the unpredictable. In the choral installation designed by Maggi, a post-it, known and used by everybody, becomes form and creative support on which voices, hands, thoughts of dozens of mail artists rest. In this way, the exhibition creates a harmonious ensemble of voices that by remembering the past think and plan our upcoming future. On one hand this is a slow and meticulous work, which leads the curator and each invited artist to "think" of a sign, a word, a significant symbol for the project and its surrounding reality. On the other hand it is a complete work coherent in itself, suspended, fresh, able to surprise just for its simplicity and for the straightforwardness of its own leading thought.

Emma Zanella (Director MAGA Museum – Gallarate)



*GenerAction, copertina catalogo,
lavoro di Teo De Palma,
2010, Università del Melo, Gallarate*

[...] Il progetto **TERRA|MATERIAPRIMA**, curato dall'artista Ruggero Maggi, come sempre abituato a inventare modi nuovi non solo di fare arte ma anche di produrla, pensarla, esporla, parla di una visione pluricentrica e pluridimensionale del mondo, racconta storie con spessori, profumi, vite diverse, narra la bellezza della vita, della terra, della cultura che affonda le proprie radici (è il caso proprio di dirlo) nel senso e nel sentimento della materia. Protagonista è infatti la TERRA, di nome e di fatto. Si parla prima di tutto della Terra, della nostra Terra, come pianeta con cui e su cui viviamo: oltre 200 gli artisti partecipanti, da tutto il mondo, che hanno accolto l'invito dell'Università del Melo e di Maggi a creare un loro, personalissimo, canto alla vita. Con la terra. Che diventa in questo caso LA materia della mostra, non più rappresentata ma presentata ed esposta. Impossibile dare risalto a ciascun lavoro spedito per quest'occasione: lo sguardo corre tra formelle di terra cementificate, foglie vive, impronte, scatole magiche, in un turbinio di sensazioni visive difficili da prevedere. Anche questa è una mostra corale, che parla di noi, di tutti noi, in qualunque parte del mondo.

Emma Zanella (Direttrice Museo MAGA – Gallarate)

Le mostre *GenerAction* e *Terra|materiaprima* sono state organizzate con il supporto di Marco Predazzi, Benedetto Predazzi e Gabriele Illarietti e sono state donate da Maggi alla galleria d'Arte Visiva dell'Università del Melo.



Terra|Materiaprima, copertina catalogo, 2016, Università del Melo, Gallarate

The project **EARTH|RAWMATTER** curated by Ruggero Maggi, as usual accustomed to creating not only new ways of making art but also producing it, thinking it and explaining it, talks about a pluricentric and pluridimensional vision of the world, it tells stories with texture, profumes, different lives, it narrates the beauty of life, of culture that digs its roots (we really must say!) in the sense and sentiment of matter. Leading actor is indeed the EARTH. We talk about Earth, our Earth as a planet in which we live: more than 200 participating artists, from all over the world have accepted the invitation from Il Melo and Maggi to create their very own hymn to life. Using Earth. That in this case becomes THE matter of the exhibit, not represented but presented and exhibited. It is impossible to highlight each piece, the eye runs through these cemented clods, live leaves, prints, magic boxes, in a whirlwind of visual sensations that are hard to anticipate. This is a Team exhibit, it talks about us, all of us, in whatever part of the world.

Emma Zanella (Director MAGA Museum – Gallarate)

The shows *GenerAction* and *Earth|rawmatter* have been arranged with the support of Marco Predazzi, Benedetto Predazzi e Gabriele Illarietti and have been donate from Maggi to the Visual Art Gallery of University of Melo.

COLLABORAZIONI CON IL MUSEO DIOTTI - CASALMAGGIORE COLLABORATION WITH THE DIOTTI MUSEUM - CASALMAGGIORE

2015

Card mostra di mail art organizzata con la collaborazione dell'artista Tiziana Priori. Le cards sono state realizzate prendendo spunto da alcune immagini di Casalmaggiore (CR).

Card mail art show arranged with the collaboration of the artist Tiziana Priori. The cards have been realized taking inspiration from some images of Casalmaggiore (CR).



2021

L' AMAZZONIA DEVE VIVERE rassegna internazionale di arte postale

a cura di **Ruggero Maggi**

Per ricordare i 40 anni dalla fondazione nel 1979 dell'Archivio AMAZON Archive of artistic works and projects about the Amazonic World, la rassegna internazionale di arte postale **L'Amazzonia deve vivere** a cura di **Ruggero Maggi**, con la collaborazione di **Roberta Ronda** e **Valter Rosa**, rispettivamente Direttore e Conservatore del Museo Diotti, è stata presentata al Museo Diotti di Casalmaggiore (CR) dal 5 giugno al 26 settembre 2021. All'inaugurazione è intervenuto anche **Mauro Carrera**, scrittore e critico d'arte.

In esposizione più di 500 artisti internazionali provenienti da 40 nazioni: questa la risposta della comunità mailartistica - nonostante le effettive difficoltà di spedizione/ricezione via posta a causa della pandemia, che ha posticipato di un anno la realizzazione della mostra - all'invito lanciato nel 2019 ad intervenire, con ogni mezzo espressivo (dal disegno alla scultura, dal digitale al collage, attraverso la poesia visiva, il libro d'artista...) su foglie raccolte a terra. Ancora una volta l'Arte postale dimostra di non aver perso nulla della sua originaria vitalità creativa e sociale.



THE AMAZON MUST LIVE - International mail art exhibition - by Ruggero Maggi

To commemorate the 40th anniversary of the foundation in 1979 of the AMAZON Archive of artistic works and projects about the Amazonic World, the international exhibition of mail art **The Amazon must live** curated by **Ruggero Maggi**, with the collaboration of **Roberta Ronda** and **Valter Rosa**, respectively Director and Curator of Diotti Museum, has been presented at the Diotti Museum in Casalmaggiore (CR) from June 5 to September 26, 2021. At the opening has intervened also **Mauro Carrera**, writer and art critic. There will be works by more than 500 international artists from 40 nations displayed: this is the response of the mailartistic community - despite the actual difficulties of shipment/receipt by mail due to the pandemic, which has postponed the realization of the exhibition by a year - to the invitation launched in 2019 to intervene, with any expressive medium (from drawing to sculpture, from digital to collage, through visual poetry, artist's book...) on leaves collected from the ground. Once again, Mail Art demonstrates that it has not lost its original creative and social vitality.

CLEMENTE PADIN

2021

Mail Art a Stelle e Strisce | 26 settembre 2021 - 9 gennaio 2022

rassegna incentrata sulla situazione attuale della Mail Art statunitense
Tutti i lavori di Card e Mail Art a Stelle e Strisce sono stati donati da Maggi e costituiscono il fondo di Mail Art che è entrato nelle collezioni permanenti del Museo Diotti ed è presentato nella sala che ospita gli arredi della storica Farmacia Marcheselli.

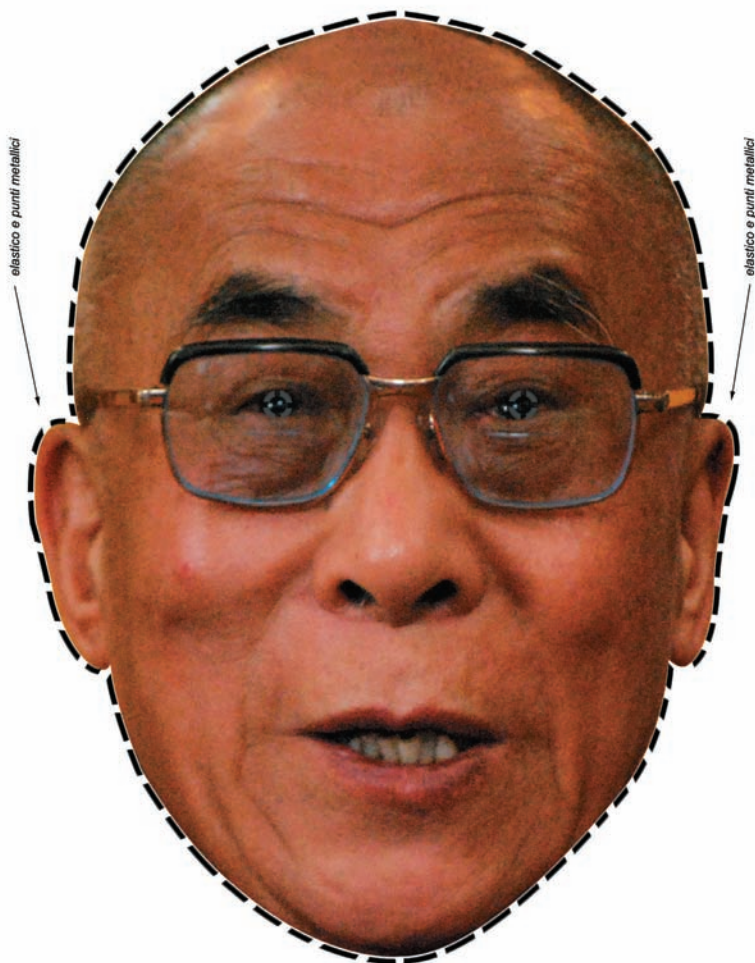
Mail Art in Stars and Stripes | 26 September 2021 - 9 January 2022

project about the actual situation of mail art in USA

All the artworks of Card and Mail Art in Stars and Stripes have been donated from Maggi and form the Mail Art Collection has become part of the permanent Collections of the Diotti Museum and it has been set up in the room that houses the furnishings of the historical Marcheselli Pharmacy.



PADIGLIONE TIBET - BIENNALE ARTE POSTALE VENEZIA



INviso | azione collettiva | collective action | 28.08.2011
- Venezia / Venice

INviso | progetto di Mail Art | mail art project
2012 | primo progetto di Arte Postale presentato all'interno della Biennale di Venezia a Torino | the first mail art project presented at the Venice Biennial in Torino
2012 | Ass. SalViana, Como
2013 | Spazio Mantegna, Milano
2017 | Venice Mail Art Biennial. Palazzo Zenobio, Venezia

*Padiglione Tibet, INviso, azione collettiva,
2011, Venezia (foto di Laura Di Fazio)*



Biennale di Mail Art, 2017, Palazzo Zenobio, Venezia



simbolo Padiglione Birmania

PADIGLIONE BIRMANIA

Progetto internazionale di arte postale

DI RUGGERO MAGGI

2021 | Palazzo Zanardi Landi di Guardamiglio (LO)

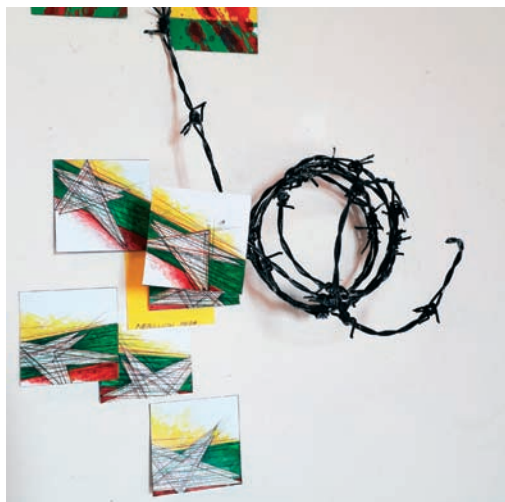
Aung San Suu Kyi è stata arrestata con tutti i deputati ed i militanti del suo partito, la Lega Nazionale per la Democrazia. In questo periodo, segnato dalla "recessione delle democrazie", questo violento attacco frontale da parte dei militari alla transizione verso la Stato di diritto è assolutamente da condannare con tutti i mezzi possibili e l'Arte, la Poesia e la Cultura rappresentano strumenti formidabili per lanciare al mondo un grido d'allarme. Nella motivazione per il premio Nobel per la Pace che fu assegnato nel 1991 a Aung San Suu Kyi era scritto:

"un esempio del potere di chi non ha potere". Su questo tema centinaia di artisti internazionali si sono espressi intervenendo su semplici supporti di uso comune, i post-it. Interventi visivi, testuali, digitali... che sono stati inseriti nelle spine di un pentagramma di filo spinato che ha abbracciato l'intero spazio espositivo. All'inaugurazione sono intervenuti la Senatrice **Albertina**

Soliani, **Elia Bergamaschi** Sindaco di Guardamiglio, **Maurizio Caroselli** Presidente della Biblioteca di Guardamiglio, **Mauro Carrera**, scrittore e critico d'arte e **Giosuè Allegrini**, storico dell'arte.



*inaugurazione con la Senatrice **Albertina Soliani**, **Ruggero Maggi**, il Sindaco **Elia Bergamaschi**, il critico **Mauro Carrera***



Aung San Suu Kyi was arrested with all the deputies and militants of her party, the National League for Democracy. In this period, marked by the "recession of democracies", this violent frontal attack by the military to the transition to a state subject to the rule of law has absolutely to be condemned by all possible means and Art, Poetry and Culture represent formidable tools to utter a cry of alarm to the world. In the motivation for the Nobel Peace Prize which was awarded in 1991 to Aung San Suu Kyi, it was written: "an example of the power of those who have no power". On this theme hundreds of international artists have expressed themselves on this theme by intervening on simple support of common use, the post-it. Visual, textual, digital works... which have been inserted into the thorns of a barbed wire pentagram that has embraced the entire exhibition space. At the opening have intervened the Senator **Albertina**

Soliani, **Elia Bergamaschi** Mayor of Guardamiglio, **Maurizio Caroselli** President of the Guardamiglio Library, **Mauro Carrera**, writer and art critic and **Giosuè Allegrini**, art historian.



PADIGLIONE UCRAINA UKRAINE PAVILION



Padiglione Ucraina, SACS, 2022, Quiliano (SV), (foto di C. Sosio)

Anche la mail art deve far sentire la sua voce... siamo tutti consapevoli di ciò che sta provando sulla propria pelle il popolo ucraino. Centinaia di artisti internazionali di 43 paesi diversi hanno inviato interventi nei colori azzurro e giallo con cui è stata composta, in segno di pace, una grande e creativa bandiera ucraina. Nel 2018, per l'inaugurazione del Museo Dinamico della Mail Art a Quiliano, era stata presentata un'enorme bandiera della pace. L'attuale progetto può ritenersi quindi prolungamento ideale di ciò che fu fatto allora. Questa non è una presa di posizione contro un Paese a favore di un altro... è una presa di posizione permanente contro la guerra da qualunque parte arrivi l'aggressione. La violenza non è mai accettabile. Poste Italiane ha partecipato al progetto PADIGLIONE UCRAINA con uno speciale annullo filatelico, riproducendo il logo del progetto - un bambino con il trolley - disegnato per l'occasione da Maggi, silenzioso ricordo di ciò che stava

succedendo al popolo ucraino costretto alla fuga dalle città, dai paesi, dalle proprie case. All'inaugurazione sono intervenuti **Nicola Isetta** Sindaco della Città di Quiliano, **Nadia Ottonello** Assessore alla Cultura della Città di Quiliano, **Mauro Carrera**, scrittore e critico d'arte, **Cristina Sosio** direttrice del SACS.



*Annullo Poste Italiane, disegno di R. Maggi
Italian Post Special Philatelic Cancellation,
drawing by R. Maggi*

Also the mail art must make its voice heard... we are all aware of what the Ukrainian people is feeling on their own skin. Hundreds of international artists of 43 different countries have sent works in blue and yellow colours in order has been composed a great and creative Ukrainian flag, as a sign of peace. In 2018, for the opening of the Dynamic Museum of Mail Art in Quiliano, we presented a great flag of peace. The present celebration can be therefore considered as ideal extension of what was done at that time. We don't take a stance against a country in favour of another... it's a permanent stance against war wherever the aggression comes from. Violence is never acceptable. Poste Italiane has participated to UKRAINE PAVILION with a special philatelic cancellation - reproducing the logo of the project - a child with a trolley - designed for the occasion by Maggi, silent remembrance of what was happening to the Ukrainian people forced to flee the cities, the villages, their home. At the opening have intervened **Nicola Isetta**, Major of the city of Quiliano, of **Nadia Ottonello**, Culture Assessor of Quiliano, of **Mauro Carrera**, writer and art critic, of **Cristina Sosio**, SACS director.



MAIL ART GACapodanno FLASH MOB

the first worldwide Mail Art Flash Mob Action
dedicated to Guglielmo Achille Cavellini (GAC)
by Ruggero Maggi

Con il termine **flash mob** si indica un gruppo di persone che si riunisce all'improvviso e mette in pratica un'azione insolita per poi successivamente disperdersi. **Sei invitato** a partecipare come atto finale dell'anno dedicato a GAC all'evento di **Mail Art "GACapodanno FLASH MOB"** indossando la maschera in allegato **la notte di Capodanno 31.12.2014**

The term Flash Mob is indicating a persons' group who gathers and realizes an unusual action after which disperses. **You are invited** to participate as final act of this year dedicated to GAC Guglielmo Achille Cavellini to the **Mail Art project "GACapodanno FLASH MOB"** putting on the included mask at the New Year's Day **31.12.2014**



manifesto di GAC dedicato a Dino Aloi



Ruggero Maggi 11.09.2014

Buon Centenario GAC Critici all'attacco

Con la collaborazione di Piero Cavellini e di Lillo Marciano
arciere: Oscar Ventura - foto dell'arciere: Gianbattista Seriola

MASK OVER THE MASK

secure the GAC mask from COVID-19



Mail art project by

Ruggero Maggi - Gianni Romeo - Lucia Spagnuolo
Pier Roberto Bassi

exhibition in Brescia (Italy) October 2021

MASK OVER THE MASK

secure the GAC mask from COVID-19

Mail Art project by Ruggero Maggi, Gianni Romeo,
Lucia Spagnuolo, Pier Roberto Bassi.

L'ironia - cifra stilistica che ha sempre contrassegnato l'intera attività artistica di GAC - è evidente in questo progetto. Una mascherina sulla maschera che nel 1984 ha accompagnato GAC in tutto il percorso del Festival a lui dedicato in Belgio e organizzato da Guy Bles.

Le maschere realizzate da Ruggero Maggi venivano indossate dai partecipanti trasformando ogni tappa in una festosa performance collettiva di cloni di GAC!

The irony - stylistic code that has always marked the entire artistic activity of GAC - is evident in this project. A mask on the mask that in 1984 accompanied GAC throughout the Festival dedicated to him in Belgium and organized by Guy Bles. The masks made by Ruggero Maggi were worn by the participants transforming each stage into a festive collective performance of GAC clones!

INAUGURAZIONE 9 OTTOBRE 2021 ORE 17.00
OPENING DAY AT 17.00

ken damy visual art corsetto s. agata 22 brescia Italy

orari: giovedì, venerdì e sabato | 15.30 - 19.30

opening: Thursday, Friday and Saturday | 15.30 - 19.30

info: www.maskoverthemask.blogspot.com



EverArts. 2014. Mail Art GACapodanno Flash Mob. NL



COLLABORAZIONI CON HANS BRAUMÜLLER COLLABORATIONS WITH HANS BRAUMÜLLER

Ryosuke Cohen febbraio 2023

Molti insetti e piccoli animali imitano o metamorfosano per difendersi o procurarsi il cibo (tra cui trasformazione, sciarmatura, parassitismo, coalescenza, ecc.). Tuttavia, solo noi umani possiamo avere un'esperienza simulata della loro variazione di FORMA DI VITA, grazie alla quale anche gli artisti possono ottenere un nuovo concetto di creazione. METAVERSE è normalmente ciò che non possiamo avere, un'esperienza reale nello spazio virtuale.

Il libro di Ruggero Maggi e Hans Braumüller, "META+VERSE", recentemente pubblicato, suggerisce una nuova strada.

I libri sono stati sponsorizzati da C15, SAMMLUNG ULLA UND HEINZ LOHMANN

Ryosuke Cohen February 2023

Many insects and small animals mimic or metamorphose in order to defend themselves or get food (including transformation, swarming, parasitism, coalescence, etc.). However, only we humans can have simulated experience of their variation of LIFE FORM, by which artists also can get another new hint of creation. METAVERSE is normally what we can not have real experience in virtual space.

Ruggero Maggi and Hans Braumüller's book, "META+VERSE" recently published is the one that suggests new path.

Ryosuke Cohen

The books have been sponsored by C15, SAMMLUNG ULLA UND HEINZ LOHMANN



MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE

Sala Mercatorum | Portici di Cornello | Camerata Cornello | Bg | Luglio 2021

MAIL ART quintessenza della comunicazione creativa

Arte è comunicazione e l'arte postale può essere quindi considerata la quintessenza della comunicazione creativa, offrendo contatti con il mondo intero attraverso il contenuto di una semplice busta. Cartoline, francobolli, buste... sono gli elementi principali della Mail Art, ma non solo, c'è anche una bella dose di anticonformismo, di decontestualizzazione di immagini e di oggetti, di scardinamento di regole e canoni, ringraziando Marcel Duchamp e Piero Manzoni. Prevale il desiderio di non conformarsi ad un mercato (quello dell'arte, per intenderci) che quasi sempre inibisce la vera ricerca artistica. La Mail Art non si fa per soldi, non si fa per la fama... si fa... si vive... è emozione... emozione di ricevere buste

che sono vere e proprie opere d'arte, emozione nell'aprirle e scoprire ciò che contengono, inaspettati tesori contenuti da altri tesori che in certi casi provengono dall'altra parte del mondo, con impressi i segni del lungo viaggio che fanno parte della loro storia. Un "network eterno" - così la definì Robert Filliou - aperto a tutti, artisti e non: è proprio questo il grande scardinamento rappresentato dalla Mail Art. Tutti i lavori che hanno costituito la mostra sono stati donati al Museo. Recentemente sono stato invitato a parlare di Mail Art al **Tavolo dei "postali"** organizzato da **Fabio Bonacina** presidente dell'Unione Stampa Filatelica Italiana e dal Museo Storico della Comunicazione e, per l'occasione, ho presentato un **QRcode Mailartistamp** che, una volta attivato, può sintonizzarsi su un mio video sulla storia della Mail Art. **Ruggero Maggi**



MAIL ART quintessence of creative communication

Art is communication and postal art can therefore be considered the quintessence of creative communication, offering contacts with the whole world through the contents of a simple envelope. Postcards, stamps, envelopes... are the main elements of Mail Art, but not only that, there is also a good dose of non-conformism, of decontextualization of images and objects, of unhinging rules and canons, thanking Marcel Duchamp and Piero Manzoni. It prevails the desire not to conform to a market (that of art, so to speak) which almost always inhibits true artistic research. Mail Art is not done for money, it is not done for fame .. it is done .. it is lived .. it is emotion ... emotion of receiving envelopes that are real works of art, emotion in opening them and discovering what they contain, unexpected treasures contained

by other treasures that in some cases come

from the other side of the world, with the signs of the long journey that they are part of their history. An "eternal network" - as Robert Filliou defined it - open to everyone, artists and not: this is precisely the great unhinging represented by Mail Art. All the artworks have been donated to the Museum. Recently I was invited to talk about Mail Art at the **"postal" table** organized by **Fabio Bonacina**, president of the Italian Philatelic Press Union and the Historical Museum of Communication and, for the occasion, I presented a **Mailartistamp QRcode** which, once activated, you can tune in to my video on the history of Mail Art.

Ruggero Maggi





1962 | 2022 | 60 ANNI DI ARTE POSTALE

a cura di Ruggero Maggi e Poste Italiane

MOSTRA INTERNAZIONALE DI MAILART

Ufficio Postale di Saronno

DICEMBRE 2022 | GENNAIO 2023

*Nel 1962 nasceva la Mail Art, network precursore dei recenti social. All'interno di questo fenomeno artistico, poetico e sociale hanno operato fin dalla sua prima apparizione centinaia di artisti che hanno promosso un'infinita varietà di progetti in tutto il mondo, in cui protagonista è l'interrelazione tra mittente, destinatario ed oggetto spedito.

Ray Johnson (Detroit 16/10/1927 Sag Harbor 13/01/1995) - definito "il più famoso artista sconosciuto di New York" - nel 1962 fonda la New York Correspondance School (così definita da Ed Plunkett) ed è considerato il creatore dell'Arte Postale. Il termine Mail Art fu invece coniato dal curatore e critico d'arte Jean-Marc Poinot. [...] Verso la metà degli anni '70 Ray Johnson mi coinvolse spedendomi alcune sue foto, che a mia volta elaborai e spedii ad altri artisti postali invitandoli ad intervenire e a diffonderle, seguendo l'idea base "**ADD&RETURN**" di RJ. Da allora queste fantastiche immagini viaggiano in tutto il mondo ed alcune, dopo tutti questi anni, tornano ancora a casa (!) e vengono oggi presentate integralmente in questa mostra per la prima volta. All'inaugurazione è intervenuta la docente all'Accademia di Belle Arti di Brera **Lorella Giudici**. Uno speciale ringraziamento a Loredana Lenza, Claudio Romeo, Gian Paolo Terrone e il Circolo Culturale Il Tramway.

1962 | 2022 | 60 YEARS OF MAIL ART

by Ruggero Maggi and Italian Post

In 1962 Mail Art, forerunner of recent social networks, was born. Hundreds of artists have operated within this artistic, poetic and social phenomenon since its first appearance, promoting an infinite variety of projects all over the world, in which protagonist is the interrelationship between sender, receiver and sent object. **Ray Johnson** (Detroit 10/16/1927 - Sag Harbor 01/13/1995) - defined as "the most famous unknown artist of New York" - founded in 1962 the New York Correspondence School (so defined by Ed Plunkett) and is considered the creator of Mail Art, term coined by the curator and art critic Jean-Marc Poinot. [...] In the mid-70s Ray Johnson involved me by sending me some photos of him, which I in turn processed and sent to other postal artists inviting them to intervene and disseminate them, following the RJ's basic idea "**ADD & RETURN**". Since then these fantastic images have traveled all over the world and some, after all these years, still return home (!) and are now presented in full in this exhibition for the first time. At the opening was present **Lorella Giudici**, Professor Brera Academy Milano. Special thanks to Loredana Lenza, Claudio Romeo, Gian Paolo Terrone e il Circolo Culturale Il Tramway.



*Claudio Romeo,
60 Anni di Mail Art, 2022*



*TallerPOEX, 60 Anni di Mail Art,
2022, Verja Spagna*



*Maya Lopez Muro,
60 Anni di Mail Art, 2022*

COLLABORAZIONI CON SANDRO BONGIANI | COLLABORATIONS WITH SANDRO BONGIANI



Da anni ho attivato una proficua collaborazione con Sandro Bongiani, creatore dello **SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY**, che nel 2020 ha voluto dedicare ai miei 70 anni una mostra di mail art, il cui simbolo fu un mio emblematico lavoro "Fragilità e distacco" con una farfalla dalle ali "modificate".

"Fragilità e Distacco / 70 Years Ruggero Maggi" a cura di Sandro Bongiani | dal 29 agosto al 28 novembre 2020

For years I have activated a fruitful collaboration with Sandro Bongiani, creator of the **SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY**, who in 2020 wanted to dedicate a mail art exhibition to my 70th birthday. The symbol of this exhibition was my emblematic work "Fragility and detachment" with a butterfly with "modified" wings.

"Fragility and Detachment / 70 Years Ruggero Maggi" curated by Sandro Bongiani | from 29 August to 28 November 2020



Project Ray Johnson / 1987 - Archivio AMAZON Ruggero Maggi | 1. serie |

mostra collettiva dal titolo: "Ray Johnson Project, Relazioni marginali sostenibili" a cura di Sandro Bongiani con un progetto "add to & return" realizzato da Ruggero Maggi nel 1987 con 72 opere dell'Archivio Amazon di Milano, presso lo spazio Ophen Virtual Art Gallery di Salerno e in contemporanea con la 59. Biennale Internazionale di Venezia 2022.

Project Ray Johnson / 1987 - AMAZON Archive Ruggero Maggi | 1st series |

collective exhibition entitled: "Ray Johnson Project, Sustainable marginal relationships" curated by Sandro Bongiani with an "add to & return" project created by Ruggero Maggi in 1987 with 72 works from the Amazon Archive in Milan, at the Ophen Virtual Art space Gallery of Salerno and, at the same time, at the 59th Venice Biennale 2022.



Memorial Shozo Shimamoto / Avere un'idea per capello

Decennial 2013-2023 a cura di Sandro Bongiani e Ruggero Maggi

Presentazione di Sandro Bongiani

Mostra collettiva internazionale con la partecipazione di 137 artisti internazionali per il primo decennale della sua scomparsa.

Memorial Shozo Shimamoto / Having an idea for a hair

Decennial 2013-2023 edited by Sandro Bongiani and Ruggero Maggi. Presentation by Sandro Bongiani
International collective exhibition with the participation of 137 international artists for the first tenth anniversary of his death.



Centro Lavoro Arte | Milano | 1985

quando ancora Shozo aveva i capelli e prima di scrivergli sulla testa gli scrivevo sulla pancia

Centro Lavoro Arte | Milan | 1985

when Shozo still had hair and before writing on his head... I used to write on his belly!